

RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA - 00184 ROMA - VIA SFORZA, 8 - TEL. 0648.26.136



IL CARRISTA d'ITALIA

MENSILE - ANNO XLVII - N. 7/8/9 (252°) LUG./AGO./SETT. 2006

SPED. IN ABB. POSTALE (COMMA 20/c - ART.2 - LEGGE 662/96) - FILIALE DI ROMA



79° ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE DELLA SPECIALITÀ CARRISTI

Carristi,

il 1° ottobre ricorre il 79° annuale della costituzione della nostra specialità.

Vogliamo ancora ricordare, in questo giorno simbolico, le opere e i sacrifici di quanti ebbero l'onore e la ventura di fregiarsi dei nostri colori: il rosso del sangue e l'azzurro del cielo.

Torna al pensiero vivo un giorno della nostra vita, il 1° ottobre del 1927 quando per la prima volta, nella caserma del Forte Tiburtino in Roma si alzò nel cielo la Bandiera del Reggimento Carri Armati alla testa dei suoi Battaglioni. In breve spazio di tempo, in anni di preparazione ad operazioni militari in terre lontane ed, infine, al secondo conflitto mondiale, seguirono la nascita di tutti i nostri Reggimenti: 1°, 2°, 3°, 4°, 31°, 32°, 132°, 133° che su aspri fronti segnarono il generoso compimento di un *dovere*, offerto oltre ogni limite.

Dietro queste Bandiere, che guidano la nostra memoria, ci incolonneremo, ci sentiremo parte legittima e racordo verso il futuro, attraverso questo presente. Una

lunga sonante sinfonia di cingoli e di motori ci restituisce una colonna in moto che, dalle aurore del passato, riscalda il nostro presente ed indica, a chi serve in armi, il futuro.

Il ricordo della specialità riflette, come in uno specchio, la presenza di molti che con noi, nella solitudine del tempo e dell'età, ritrovano la loro giovinezza.

Ai carri alle armi, che nelle nostre splendide unità portano tradizioni e professionalità, a quanti in alti compiti, in servizio di Stato Maggiore, di presenza viva in scuole, rappresentanze diplomatiche, nell'aviazione leggera, nei supporti logistici, nella motorizzazione, in Patria ed all'estero, prestano prezioso servizio, gli auguri affettuosi, sinceri di antichi padri, fratelli, figli che sentirono nella vita l'entusiasmante calore del nostro spirito di corpo.

Viva l'Italia, Viva i Carristi.

IL PRESIDENTE NAZIONALE
Gen. C.A. Enzo Del Pozzo



CONSIGLIO NAZIONALE

Il giorno 23 ottobre u.s. ha avuto luogo il nostro 54° Consiglio Nazionale che è stato messo a conoscenza ed ha deliberato in merito alle misure ed interventi richiesti da una dolorosa vicenda che ha colpito il nostro Sodalizio. Nel verbale che segue vengono riferiti i fatti nella loro dura spiacevole realtà.

Il Gen. Gualberto Peri, Amministratore Generale dell'Associazione, eletto nelle ultime elezioni, si è appropriato dei fondi dell'Associazione stessa, fondi costituiti da assegnazione dello Stato Maggiore dell'Esercito, da pagamenti per abbonamento al giornale e da offerte dei sostenitori, per un valore complessivo di 14.800 Euro. In sede di Consiglio, è stata considerata ed approvata la decisione del Presidente Nazionale di denunciare, tramite lo studio legale Mario Di Biagio, il Gen. Peri per appropriazione indebita ed emissione di assegni a vuoto. La

procedura è entrata in azione ed attualmente, poiché il Gen. Peri si è reso irreperibile, sia agli indirizzi da lui indicati, risultati intestati ad immobili dismessi, sia ad altre fonti di ricerca non si è riusciti a stabilire un contatto. Il Generale citato ha ammesso le sue colpe assicurando di ottemperare ad ogni adempimento entro il 31 luglio u.s. Da tale data il Peri è risultato irreperibile ed irraggiungibile.

Come citato nel verbale, personalmente e con primi, generosi interventi di soci, sono state recuperate risorse con le quali è stato fatto fronte alle scadenze più urgenti.

In sede di Consiglio è stata espressa grande solidarietà e ci sono stati promessi concorsi finanziari tali da assicurare la funzionalità dell'Associazione e la pubblicazione della rivista fino alla scadenza naturale del 31 dicembre 2006. Sono stato particolarmente toccato dal-

la stima e dalla responsabilità che i rappresentanti del Consiglio hanno voluto esprimere nei miei confronti e soprattutto nella volontà di mantenere viva, rispettata ed operante la nostra "famiglia".

Confido che con l'aiuto di tutti riusciremo a risolvere i nostri problemi e che l'Associazione, come la mitica Fenice simbolo dell'eternità che ogni mille anni si estingue nel fuoco, per rinascere per un altro millennio, continui in proporzioni più modeste, a conservare la Casa dove abbiamo vissuto e dove speriamo di continuare a vivere finché ci sarà concesso.

Può essere, infine, motivo di orgoglio ricordare che in questa occasione Noi da soli abbiamo spento l'incendio che ci voleva distruggere.

Gen. C.A. Enzo Del Pozzo

VERBALE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEL 23 SETTEMBRE 2006 N° 54

Il giorno 23 del mese di settembre dell'anno duemilasei, alle ore 10,00 presso i locali della Presidenza Nazionale, sita in Roma in via Sforza n. 8, si è riunito il Consiglio Nazionale del Sodalizio Carrista.

A. Sono presenti o rappresentati per delega i seguenti membri del Consiglio:

- 1) Gen. C.A. Enzo Del Pozzo, Presidente Nazionale;
- 2) Col. Franco Giuliani, Vice Presidente Nazionale;
- 3) Gen. C.A. Francesco Otti, Consigliere Nazionale;
- 4) Gen. D. Pasquale Cerza, Consigliere Nazionale;
- 5) Gen. B. Piermaria Chiampo, Consigliere Nazionale;
- 6) Gen. D. Bruno Battistini, Presidente Regionale del Lazio;
- 7) Gen. B. Giorgio Filippini, Presidente Regionale della Toscana, rappresentato dal Ten. Antonio Mortella;
- 8) Ten. Col. Luigino Boldrin, Presidente Regionale del Friuli Venezia Giulia;
- 9) Serg. Michele Veltri, Presidente Regionale della Calabria;

- 10) Ten. Col. Tomaso Scielzo, Presidente Regionale della Liguria;
- 11) Ten. Col. Bruno Angelini, Presidente Regionale del Piemonte, rappresentato dal Cap. Magg. Pietro Aguzzi;
- 12) Magg. Giancarlo Bertola, Presidente Regionale Veneto Orientale;
- 13) Gen. C.A. Giuseppe Pachera, Presidente Regionale del Veneto, Trentino Alto Adige, rappresentato dal carista Francesco Bonazzi;
- 14) S. Ten. Stellario Pedelù, Presidente Regionale della Val D'Aosta;
- 15) Cap. Magg. Cibelli, Presidente Regionale della Lombardia, rappresentato dal Cap. Magg. Mario Aguzzi;
- 16) Cap. Gianfranco Neri, Presidente Regionale dell'Umbria;
- 17) Gen. C.A. Francesco De Vita, Presidente Regionale della Campania, rappresentato dal Gen. Battistini;
- 18) Gen. C.A. Giovanni Battista Gambardella, Presidente Regionale della Puglia, rappresentato dal Ten. Antonio Mortella.

B. Sono presenti senza diritto di voto:

- 1) Capitano Giovanni Zanetti, Presidente Collegio Nazionale dei Sindaci;
- 2) Cap. Magg. Carlo Nicolò Todde, membro del Collegio Nazionale dei Sindaci;
- 3) Ten. Giancarlo Ciaralli, socio della Sezione A.N.C.I. di Roma;
- 4) Cap. Magg. Salvatore Palaferri, segretario amministrativo della Sezione di Roma;
- 5) Mar. Magg. "A" Francesco Maglie, addetto segreteria della Presidenza Nazionale.

Vengono eletti:

Presidente del Consiglio: Gen. C.A. Enzo Del Pozzo;

Relatore: Col. Franco Giuliani;

Segretario: Gen. D. Bruno Battistini.

Il Presidente, essendo intervenuti o rappresentati per delega n. 18 membri su un totale di n. 20, dichiara validamente costituita l'Assemblea del Consiglio Nazionale ed apre la discussione sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

«Risoluzione della precarietà della Presidenza Nazionale dovuta alla appropriazione indebita ed alla firma di assegni a vuoto da parte dell'Amministratore Generale: Gen. B. Gualberto Peri».

Il Presidente Nazionale, Gen. Enzo Del Pozzo, prende la parola e presenta la critica situazione che si è venuta a creare nella Presidenza Nazionale a causa delle inadempienze compiute dal Gen. B. Gualberto Peri, Amministratore Generale del Sodalizio.

Passa poi la parola al relatore, Col. Franco Giuliani, il quale espone dettagliatamente le malefatte del Gen. Peri. In particolare, ricorda che il Gen. Peri nella conduzione del suo mandato di Amministratore Generale ha compiuto due gravi mancanze: una per emissione di vari assegni a vuoto per conto dell'Associazione e l'altra per sottrazione di denaro per un importo totale di Euro 14.800, salvo, inoltre, l'appropriazione di versamenti effettuati dai soci in contanti, il cui importo non è stato possibile quantificare. Perciò la Presidenza Nazionale lo ha denunciato all'autorità giudiziaria a mezzo dell'avvocato Mario Di Biagio dello studio legale medesimo sito in Roma in viale Regina Margherita, 59.

Questo fatto ha messo in crisi la Presidenza Nazionale che, per pagare i debiti urgenti, ha costituito un fondo a parte, presso il Banco di Sicilia in Roma, di 10.800 Euro, così potenziato:

- Euro 7.000 versati dal Gen. Del Pozzo (di cui 500 in donazione e 6.500 in prestito);
- Euro 1.500 versati dal Gen. C.A. Alberto Ficuciello;
- Euro 1.600 versati dalla sezione di Verona per l'abbonamento alla rivista;
- Euro 500 versati dal Ten. Col. Pietro Zamataro, Presidente del Collegio dei Proibiviri;
- Euro 100 versati dal Cap. Forte, Presidente regionale della Sicilia;
- Euro 100 versati dalla Sezione di Padova per l'abbonamento alla rivista.

Il Presidente Nazionale riprende la parola e legge un documento a firma del Gen. Peri che ammette le sue mancanze e si impegna a pagare tutti i debiti da lui effettuati entro il 31 luglio 2006. Cosa che il Gen. Peri non ha fatto continuando, peraltro, ad emettere assegni a vuoto e rendendosi irreperibile.

L'Assemblea all'unanimità approva la denuncia effettuata dalla Presidenza Nazionale e chiede al Gen. Del Pozzo di continuare a compiere tutti gli atti giudiziari necessari per il recupero del denaro sottratto e per il risarcimento dei danni subiti dal Sodalizio carista per colpa del Gen. Peri.

L'Assemblea, inoltre, concorda all'unanimità sulla opportunità di reintegrare alla Presidenza Nazionale il denaro per il pagamento dei debiti, ammontanti, come si è detto, ad Euro 14.800 riguardanti il 1° semestre del 2006 e quello occorrente per la vita del Sodalizio per il 2° semestre 2006, che, come da previsione presentata in sede di discussione, è pari ad Euro 16.800 per un totale di Euro 31.600. A tale cifra deve essere defalcato il fondo cassa già costituito di Euro 10.800 per cui la somma da recuperare è pari ad Euro 20.800.

L'Assemblea decide all'unanimità di recuperare tale somma possibilmente con contributi sezionali spontanei in misura di offerta che i presidenti regionali, sentiti i Presidenti di sezione che conoscono la situazione dei propri soci, riterranno opportuno adottare. In più dovranno essere recuperati Euro 6.500 da restituire al Presidente Nazionale e le spese legali ancora da quantificare.

L'Assemblea suggerisce, infine, di cambiare il numero di conto corrente postale e di notificare alla sede postale di competenza che il Gen. Peri non fa più parte del Sodalizio

AVVISO

Si ricorda che il nostro numero di conto corrente postale è sempre il N° 13152004, che non abbiamo variato per non creare difficoltà ai nostri associati.
Coloro che volessero, di loro spontaneità, inviare un contributo per la Presidenza Nazionale, danneggiata per le inadempienze dell'Amministratore Generale, possono usufruire di tale conto.

La Presidenza Nazionale

e non può più firmare assegni per conto dell'Associazione caristi in quanto è stato revocato dalla carica di Amministratore Generale.

Alle ore 13.00, definito l'argomento in questione, il Presidente dichiara chiusa l'Assemblea del Consiglio Nazionale.

LETTERE AL DIRETTORE

Massa, 29.9.2006

Spett.le A.N.C.I., in qualità di ex Sergente dei Carristi, vorrei conoscere la sede più vicina alla mia città per poter avere informazioni sulla Associazione ed eventualmente iscrivermi.

RingraziandoVi per l'attenzione prestata cordialmente Vi saluto.

Egidio Alberti

Via Pandolfino, 162 -
54100 Massa (MS)
Tel. 0585.252413

*Caro Sergente,
sono lieto che lei si voglia iscrivere al nostro Sodalizio, all'uopo le comunico il numero di telefono del Generale Giorgio Filippini, che è il Presidente della Regione Toscana. Il generale (Tel. 0572.767847) le potrà indicare a quale Sezione si potrà iscrivere non avendo noi una sede a Massa.*

Cordiali saluti.

* * *

Vigonza, 4.10.2006

Caro Giuliani,

allegata alla presente ti mando la fotografia che si riferisce alla manifestazione avvenuta a Fagarè della Battaglia (TV), domenica 10 settembre della quale ti ho consegnato l'articolo da pubblicare sulla nostra Rivista e intitolato: «Una giornata di solidarietà a Fagarè».

Ti ringrazio e ti saluto cordialmente.

Giancarlo Bertola

Caro Bertola,

ho provveduto ad esaudire la tua richiesta.

Cari saluti.

* * *

Egr. Direttore,

Cosenza, 29.9.2006

Contrariamente a quanto comunicatoLe il 19 giugno c.a. prot. n. 65/m.v., Le preciso che la Telecom, con il mio cambio di residenza, mi ha assegnato un nuovo numero telefonico.

La prego di pubblicare sul nostro Giornale il seguente nuovo indirizzo della Presidenza Regionale Calabria con il nuovo numero telefonico:

Cav. Uff. Prof. Michele Veltri, Presidente Regionale ANCI - Via Medaglie d'Oro, 92 - 87100 Cosenza - Tel. 0984.413441 - cell. 349.8114923.

Il telefono sarà operativo dal prossimo 10 ottobre. Grazie.

Michele Veltri

Caro Veltri,

ho provveduto a fare eseguire le indicazioni comunicatemi.

Le comunico con l'occasione che la foto del Consiglio non era allegata alla sua lettera.

Cordiali saluti.

* * *

Monselice, 15.9.2006

Sig. Col. Giuliani,
in qualità di Segretario della Sezione Carristi di Monselice Le comunico i seguenti disservizi.

Ultimamente è arrivata ai nostri Soci della Sezione la Rivista «Il Carrista d'Italia» n° 251 relativa al trimestre Apr/Giu 2006 (ad eccezione del ns. Presidente Cav. Merlin, Stangherlin, Spezia, Lionello ed ai due nuovi Soci Ceresoli anno 2005 e Borghesan anno 2006), mentre nessun Soci ha ricevuto quella precedente, penso sia relativa al trimestre Gen/Mar 2006.

Nell'anno 2005 in data 23.6.2005 si era provveduto all'invio della quota abbonamento per n° 24 Soci fra cui un nuovo Simpatizzante Ceresoli Vanio

che nell'anno trascorso non ha ricevuto nessuna Rivista (gli ho donato le mie).

L'ultima cosa di cui si lamentano i nostri Soci è di non vedere il nome della nostra Sezione nell'elenco di quelle che hanno versato la quota di abbonamento.

Sperando che questa mia serva a migliorare il rapporto Sezione/Presidenza Le invio i miei più sinceri Auguri di Buon Lavoro anche a nome del Presidente Cav. Merlin.

G. Bortolami

Caro Bortolami,

le comunico che ho provveduto ad esaudire la sua richiesta. Troverà quindi nella presente rivista l'indicazione di pagamento degli abbonamenti della sua Sezione. La prego però, per i ritardi postali lamentati, di rivolgersi alle Poste locali.

Cordiali saluti.

* * *

Egr. Col. Giuliani,

Mi rivolgo a Lei per sottoporre alla Sua attenzione un articolo apparso sul giornale-mensile del paese di Urgnano negli scorsi mesi.

Credo che dopo averlo letto, ritienga si possa pubblicarlo anche sulla rivista del *Carrista d'Italia*.

Rimango a Sua disposizione per ogni e qualsiasi richiesta.

Ringrazio vivamente e pongo tantissimi auguroni.

Sempre avanti con il motto «Ferro mole e ferreo cuore».

Gigi Pagliari

Via S. Pertini, 19
24059 Urgnano (BG)

Caro Pagliari,

nella presente rivista troverà il suo articolo per il quale ci ha chiesto la pubblicazione.

Cordiali saluti.

IL PAPA E L'ISLAM

A Castel Gandolfo il Papa ha ricevuto i diplomatici dei paesi a maggioranza musulmana accreditati presso la Santa Sede ed esperti delle comunità islamiche. Una riunione più religiosa che diplomatica che ha assunto un significato particolare dopo la crisi tra il Vaticano e l'Islam: i duri attacchi a Benedetto XVI per le "fratinate" parole su Maometto e la guerra Santa, giudicate offensive da parte del mondo musulmano.

Il Papa rammaricato ha detto che non aveva alcuna intenzione di criticare l'Islam, tantomeno di offenderlo. Parlando del rapporto tra fede e religione il Pontefice voleva "invitare" al dialogo le religioni, ed in particolare il cristianesimo e l'islamismo, i quali adorano un solo dio e sono entrambi impegnati a difendere e promuovere per tutti gli uomini, la giustizia sociale, la pace e la libertà.

Il Papa ha concluso poi la riunione con le seguenti parole, dopo avere riaffermato il suo dispiacere per il malinteso del suo discorso presso l'università di Regensburg: «Cari Amici, auspico di vero cuore che Dio misericordioso guidi i nostri paesi sui sentieri di una reciproca e sempre più vera comprensione».

Un ringraziamento unanime è stato poi fatto dai presenti a Benedetto XVI per avere promosso l'incontro che è stato un'occasione importante per approfondire la conoscenza e l'amicizia tra i paesi di credenze diverse.



Dopo la dichiarazione del Papa, il nuovo *iman* della grande Moschea di Roma, Ala Eddin Mohammed Ismail el Ghobashy, ha affermato che farà tutto il possibile per alleviare la tensione tra Islam e Occidente.

L'incontro a Castel Gandolfo è stato il giorno delle strette di mano tra fedi diverse, del dialogo che torna e cancella ogni ombra.

Tra le nazioni a fede musulmana è opportuno ricordare che in Egitto c'è spazio per tutti, copti, cattolici, islamici. La costituzione egiziana prevede opportunità per tutte le fedi. Il problema però non nasce dalla religione di un Paese, ma dalla sua politica. Sono i giovani che trascurano le minoranze nei paesi musulmani e offrono sponda agli umori delle masse.

La legge islamica e il Corano garantiscono la libertà religiosa: tutti gli uomini sono uguali, in quanto figli di Adamo.

Se eccessi possono esserci, dipendono da interpretazioni fondamentaliste da parte di qualche "ulema" (saggio).

L'Islam ha due aree distinte: quella del nord-Africa dove la lettura del Corano

è più moderata, e l'area del Golfo dove invece c'è una tendenza più estrema, come in Arabia Saudita ove non hanno voluto edifici di altri culti, avendo sul proprio suolo le due Moschee simbolo dell'Islam, alla Mecca e a Medina.

Nella pratica quotidiana i governi si trovano a dovere gestire sponde fondamentaliste che non facilitano il dialogo internazionale e l'applicazione delle reciprocità.

Credo però che oggi più di ieri stanno emergendo dei segnali di avvicinamento

I PARTECIPANTI			
Membri Della Consulta Islamica in Italia			
Egypt Ahmad	Mohamed Nour Dachan	Mohamed Saad	Centro Islamico
Khalil Alftabat	Zainab Ahmed Dolai	Seydi Shal - Mario Scialoja	Culturale d'Italia
Rafiq Amada	Gulshan Jivva Anthaville	Roland Sallo	Abdelah Redouane
Kalthoum B.A. B.Soltane	Mansur Tantish	Yousra Tawlik	A.S. Mohammad Salem
Khalil Chouaki	Tanya Sergio Y. Pallavicini	M. Sirakli Thien	Suh Al-Sharikh
Capi Missioni			
Kuwait • A.A. Al-Ibrahim	Turchia • Osman Duruk	Senegal • F. Oudiane	Tunisia • M.F. Blout
Giordania • Dina Kawar	Bosnia Erz. • M. Palameta	Algeria • I. Jazairy	Libia • A.A. Abdella
Pakistan • Fauzia M. Abbas	Lithuania • Naji Al-Aasi	Marocco • Al Achour	Iran • A. Fahima
Qatar • M.J. Al-Kuwari	Venezuela • Y.A.M. Al-Abded	Albania • R. Logu	Azerbaijan • M. Talibov
Costa d'Avorio • K.B. Konan	Egitto • N. S.Hakim Abdalla	Stati Arabi • A. Al Gergani	Siria • Chaghaf Kayali
Indonesia • B. Prayitno	Iraq • A.E.I. Yolda		

da parte degli intellettuali e capi religiosi che, indubbiamente, favoriscono la crescita comune del dialogo e la comprensione tra le varie fedi, come è avvenuto nell'incontro che il Papa ha voluto con gli esponenti delle comunità islamiche.

Franco Giuliani



Le zone calde

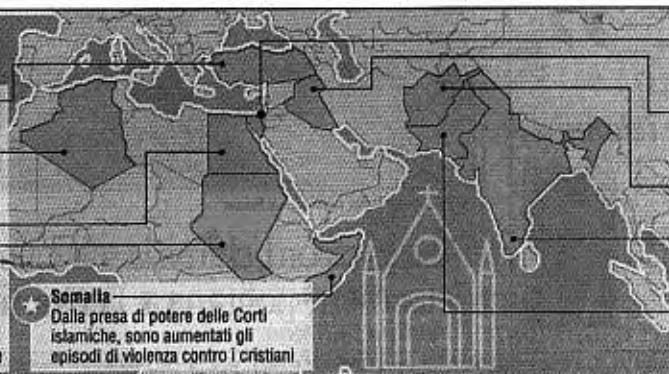
La persecuzione nei confronti della comunità cristiana nel mondo islamico

Turchia
Non è consentito cambiare fede

Algeria
Approvata una legge
che punisce l'apostasia

Egitto
Radicalizzazione dello scontro
tra fondamentalisti islamici
e cristiani copti

Sudan
Le comunità cristiane non hanno
diritti e non possono edificare chiese



Palestine
Rischio di estinzione delle comunità
cattoliche di rito orientale

Iraq
Da agosto ad ottobre 2004 40 mila
cristiani hanno abbandonato il Paese

Afghanistan
Condanne a morte per gli apostati

India
Episodi di violenza contro i religiosi
cattolici nelle zone di confine

Pakistan
Cerimonie religiose interrotte con la
forza e minacce ai religiosi cattolici

BOMBE A GRAPPOLO

Le bombe a grappolo o anche dette a frammentazione CBU-105, di produzione americana, utilizzate dall'esercito israeliano durante i raid aerei in Libano, non dovrebbero essere usate in zone abitate da civili, perché disseminano sull'obiettivo tanti piccoli ordigni esplosivi che a volte scoppiano in un secondo tempo. Infatti il 3 settembre u.s. un civile libanese è rimasto ucciso dall'esplosione di uno di questi ordigni, rimasto a terra inesploso durante un bombardamento israeliano in un villaggio chiamato *Kfar Sir*, nei pressi della città di *Nabatiya*, a 70 chilometri a sud-est di Beirut.

Il Segretario Generale dell'ONU, Kofi Annan, ha denunciato l'uso fatto dagli israeliani delle bombe a grappolo e ha chiesto al governo

d'Israele di procurare alle forze Unifil, all'Esercito Libanese e alle Associazioni umanitarie le informazioni utili a identificare i punti in cui sono state lanciate, allo scopo di bonificare le zone colpite.

Sulle bombe a grappolo è in corso una profonda polemica da parte di chi accusa i militari israeliani di averle usate contro le popolazioni ci-

vili in violazione agli accordi internazionali.

Negli Stati Uniti è stata aperta anche un'inchiesta federale, considerando che il Pentagono vende queste munizioni al governo israeliano solo a patto che il loro uso sia conforme alle regole e cioè solamente usate contro obiettivi militari.

Dal canto suo Israele si è difeso assicurando di avere pienamente rispettato le convenzioni, facendo altresì sapere che tutte le armi e le munizioni utilizzate nel conflitto libanese erano consentite dalle leggi internazionali.

Sarebbe forse più opportuno che queste bombe fossero vietate totalmente onde evitare eventuali possibili deviazioni di sgancio in zone civili.

Franco Giuliani

Le bombe a frammentazione

Le "cluster bombs" o bombe a grappolo classificano sul terreno costituiti di ordigni minori (mine antiaerea o granate esplosive) che a volte non esplodono subito risultando pericolose nel tempo

COME COLPISCONO
Progettate per distruggere un'ampia gamma di obiettivi terrestri, possono perforare spessori di 250 mm

Dopo lo sgancio la bomba ruota a causa dell'aria che passa nelle aliote di coda

La rotazione provoca l'apertura del involucro esterno e il rilascio delle granate

Generalmente portata sotto in ali dei velivoli, sono attivate con dispositivi che garantiscono l'apertura delle due "conchiglie" e il rilascio degli ordigni esplosivi

CARATTERISTICHE TECNICHE DELLA CBU-105

• peso	420 kg
• lunghezza	2,34 m
• diametro	0,4 m
• costo medio	360.000 \$

Ogni ordigno è dotata di un paracadute che assicura un angolo di attacco più preciso

Gli ordigni sono progettati per esplodere ogni 10-300 frammenti, ma la detonazione può non verificarsi se la bomba non colpisce una superficie dura

ANSA-CENTIMETRI

FESTEGGIATO A FORTE TIBURTINO IN ROMA IL 79° ANNIVERSARIO CARRISTA

Il 7 ottobre 2006 a Forte Tiburtino in Roma, ove nacque la Specialità Carrista, presso la Caserma "A. Ruffo", attuale sede del Reparto Comando e supporti tattici della Brigata "Granatieri di Sardegna", è stato solennemente festeggiato il 79° anniversario della Specialità, alla presenza di autorità militari e civili.

Tutti i componenti della Presidenza Nazionale con in testa il Presidente, Gen. C.A. Enzo Del Pozzo, e il Vice Presidente, Col. Franco Giuliani, unitamente ad un congruo numero di carristi delle Sezioni ANCI della Regione Lazio con il loro Presidente, Gen. Div. Bruno Battistini, ed alcuni ufficiali in servizio, tra i quali l'immancabile Ten. Col. di S. M. Maurizio Parri, hanno partecipato alle varie attività programmate.

Tra le autorità cariste erano presenti: il Gen. C.A. Mario Buscemi, il Gen. C.A. Alberto Ficuciello, il Gen. C.A. Francesco Otti, il Gen. C.A. Antonio Tobaldo, il Gen. Div. Pasquale Cerza, il Gen. Div. Pietro Bonabello, il Gen. B. Romolo Canna ed altri che sono stati ai vertici militari durante il servizio attivo.

Hanno partecipato infine i veterani fondatori della sede carista di Forte Tiburtino: "La Scuola di Carrismo" del dopoguerra, al tempo intitolata alla Medaglia d'oro carista, Col. Lorenzo d'Avanzo, e cioè il Gen. C.A. Ennio Di Francesco e il Gen. Div. Paolo Toscano, istruttori di molti ufficiali e sottufficiali presenti.

Gli stessi nel 1950 contribuirono al progetto e alla costruzione del monumento ai carristi, voluto dall'allora comandante della Scuola, Colonnello carrista Mario Puddu, con materiali tratti dalle macerie del vecchio Forte Tiburtino bombardato durante l'ultimo conflitto, sul quale innalzarono un carro armato M15/42, residuo bellico del 2° conflitto



Carro armato M.15/42 posto sul mausoleo dedicato ai caduti carri di Forte Tiburtino in Roma.



Il Presidente nazionale e il Vice Presidente nazionale durante la deposizione della corona d'alloro al monumento ai carri.

Vice Presidente nazionale a nome di tutti i carristi dell'Associazione, per ricordare i loro caduti che si coprono di gloria.

La Sezione di Roma era al completo con tutti i soci e loro familiari e i fedelissimi: Cap. Giovanni Zanetti, Ten. Giancarlo Ciaralli, Cap.le M. Carlo Nicolò Todde, del Collegio nazionale dei sindaci; il Serg. Mario Tagliente, direttore del Museo dei carristi, il Cap.le M. Salvatore Palaferrari, segretario-amministratore del-

mondiale e una croce di cingoli, incidendo sulle pietre i nomi dei carri Medaglie d'Oro al V.M., in ricordo delle epiche gesta dei nostri carri, per le future generazioni.

Qui è stata deposta una corona d'alloro dal Presidente nazionale e



Carristi dell'Associazione e in servizio alla cerimonia a Forte Tiburtino, già sede del primo reparto carri armati.



la Sezione di Roma, ed il Cap.le M. Luigi Tilli in rappresentanza dei combattenti carristi, quale reduce di El Alamein.

Dopo la deposizione della corona d'alloro al monumento ai caduti al mausoleo che ricorda i carristi, il Generale Del Pozzo ha ricordato, nella sua allocuzione, «i momenti più significativi delle operazioni di guerra e delle missioni di pace dei carristi, nelle quali si sono sempre comportati e tuttora si comportano in modo esemplare, essi sono l'orgo-

glio del nostro esercito» – ha detto. Le parole del generale hanno destato l'attenzione di tutti i partecipanti che con grande entusiasmo hanno applaudito a lungo.

La Santa Messa è stata officiata dal Capellano della Brigata G.d.S., Don Leonardo Giordano, dopo la quale il Sergente carrista Pierluigi Bianchi della Sezione di Roma, ha letto con commozione la "Preghiera del carrista".

La giornata si è conclusa con un piacevole ricevimento con pranzo

presso il Circolo Ufficiali della Caserma offerto dal comandante.

La manifestazione si è svolta in un clima di amicizia e di solidarietà ed in particolare di ottima ospitalità per la quale dobbiamo ringraziare il Comandante della Brigata Meccanizzata Granatieri di Sardegna, Gen. Antonio Vinci, e il padrone di casa, Ten. Col. carrista Palo Jacullo, i quali ci hanno dato la possibilità di ricordare la nostra Specialità ove siamo nati.

F.G.

STORICO RITORNO DEI CARRISTI ALLA CASERMA "A. RUFFO"

A distanza di 79 anni, è viva la memoria dei giorni della nascita
di una specialità sempre colma di storia, gloria e onorificenze.

"...CARRI NEMICI IRROMPONO SPALLE ARIETE.

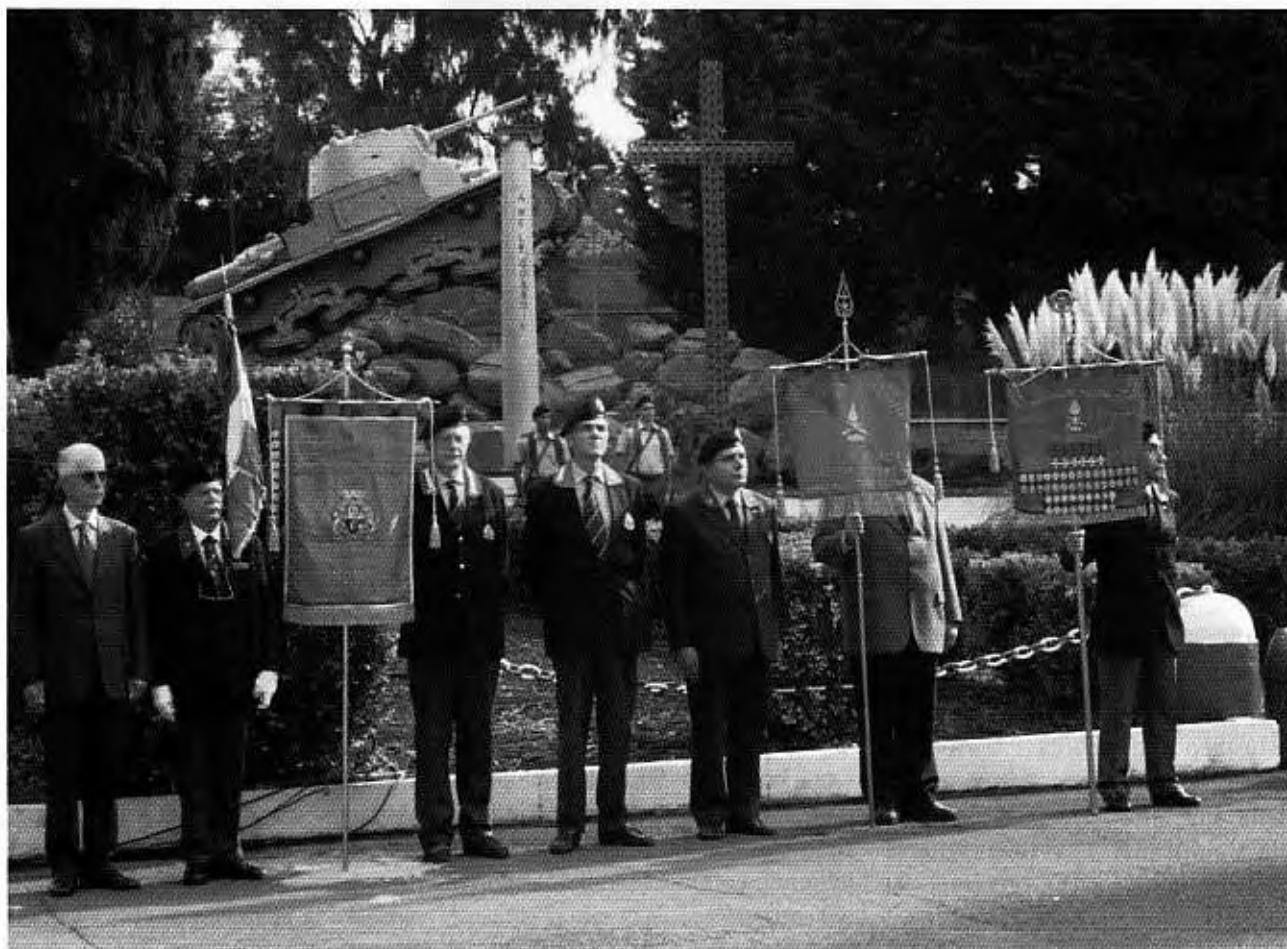
CON CIÒ ARIETE ACCERCHIATA.

CARRI ARIETE COMBATTONO...."

...Così riportano i bollettini di guerra dell'epilogo della Battaglia di El - Alamein. I carristi dell'Ariete, Divisione neonata e subito immolata nel fuoco dell'Africa Settentrionale, si sono sempre distinti in battaglia, ricevendo anche l'onore delle armi da parte degli inglesi. Ma da dove venivano questi eroi temprati nell'ac-

ciao? L'origine non era remota. Appena 15 anni prima, tra le mura della Caserma "Ruffo" in Roma, precisamente il 1° ottobre 1927, il rombo di possenti motori aveva invaso l'atmosfera quieta di una vasta zona ancora non urbanizzata. Ed era scritto nella storia che quella Caserma non avrebbe ceduto il passo al tempo. Così, per volere

dell'Associazione Nazionale Carristi, dietro grande dimostrazione di disponibilità da parte dei Granatieri del RE.CO.SU.TAT. comandati dal Ten.Col. Paolo Iacullo (carrista), ha avuto luogo presso la storica Caserma, il 79° raduno dei carristi d'Italia. La cerimonia, semplice e sobria, ha riservato diversi momenti di commozione. Erano presenti all'evento il Gen. C.A. Alberto Fucciello, Consigliere Militare del Presidente del Consiglio dei Ministri, il Gen. C.A. Mario Buscemi, Presidente dell'Associazione Na-



La colonnella carrista e i labari presenti alla cerimonia.

zionale "Granatieri di Sardegna" (presente anche con il labaro), e naturalmente il Gen. C.A. Enzo Del Pozzo, Presidente dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia, oltre ovviamente alla onnipresente "colonnella" carrista. Il momento topico della cerimonia è stato allorché ci si accingeva, con orgoglio e dedizione, a depositare la corona di alloro al monumento ai caduti. Come anticamente una corona di alloro veniva posta sul capo di poeti e dei generali vittoriosi, nelle ceremonie militari rappresenta l'atto dovuto a chi, con spirito di sacrificio, ha dato la vita per la Patria. A seguire, il silenzio fuori ordinanza e un nodo in gola per tutti. L'allocuzione del generale Del Pozzo, ha suscitato tra i presenti una viva commozione poiché ha toccato momenti culminanti della storia della specialità, rapportata al contemporaneo momento in cui tutti si sono riconosciuti. A seguire la messa solenne tenuta presso la cappella della Caserma, presieduta da Don Leonardo, cappellano militare della Brigata "Granatieri di Sardegna"; non poteva mancare la preghiera del carrista, religiosa testimonianza del sacrificio di tanti carristi in Africa Settentrionale (*....Gran Dio, cui obbediscono i gibli ed il sole cocente, benedici i carristi che riposano sotto la sabbia infuocata....*). Infine, ad allietare i convenuti, non poteva mancare, quale segno di ospitalità da parte del Ten. Col. Iacullo, il "rancio carrista" in cui si è brindato alla memoria e a tutti i carristi d'Italia!

Riportiamo di seguito, alcuni passaggi dell'intervista rilasciata, per l'occasione, dal Gen. Del Pozzo:

Siamo a Roma, nella Caserma



Il Gen. Del Pozzo proferisce il discorso per l'occasione.



Il Ten. Col. Paolo Iacullo, Comandante del Reparto intrattiene gli ospiti pochi istanti prima dell'inizio della cerimonia.



Il Ten. Col. IACULLO riceve il Gen. C.A. FICUCIELLO, consigliere militare del Presidente del Consiglio dei Ministri.

"Ruffo", attuale sede del Reparto Comando e Supporti Tattici della Brigata Meccanizzata "Granatieri di Sardegna". Oggi è una giornata particolare qui, poiché è stato da poco festeggiato, il 79° anniversario della Specialità Carristi, che tra queste mura videro la loro costituzione il 1° ottobre 1927. Inizialmente nata come specialità della Fanteria, a partire dal 1998 i carristi sono diventati specialità della Cavalleria. Siamo in compagnia del Gen. C.A.

Enzo Del Pozzo, Presidente dell'Associazione Nazionale Carristi, napoletano, classe 1912. Il Sig. Generale venne chiamato alle armi il 1° ottobre 1930 in Accademia ed è reduce delle Campagne di guerra in Etiopia e in Africa Settentrionale, ove si fronteggiarono, dal dicembre del '40 al novembre del '42, le truppe dell'Asse comandate da Rommel e le truppe alleate comandate dal Generale Montgomery. Dal 1° settembre 1941, l'Ariete inquadrò diversi Reggimenti Carristi (il 4°, il 32° ed il 132° ricevettero la decorazione di M.O.V.M. alla bandiera). Negli epici avvenimenti di El-Alamein l'Ariete venne gettata nella mischia contro la 7^a divisione corazzata britannica che, con i suoi possenti carri Grant e Sherman di fabbricazione americana, ebbe il sopravvento. Famoso è rimasto il testo dell'ultimo messaggio radio captato dal Comando dell'Armata: "Carri nemici irrompono spalle Ariete. Con ciò Ariete accerchiata. Carri ariete Combattono". Sig. Generale, qual è il suo ricordo di quei drammatici giorni?

"Ricordo l'inizio della Guerra: ero Tenente, Comandante di una Compagnia Carri Leggeri. Ricevemmo

*"Rancio Carrista"
presso la Caserma "A. Ruffo".*

l'ordine di forzare il passo del Moncenisio, un passo fortemente presidiato con barriere metalliche e armi controcarro. Dopo aspri combattimenti arrivò una nebbia improvvisa quanto provvidenziale. Riuscimmo ad avvicinare uno dei nostri carri colpiti, ed estraemmo il Caporale Maggiore Adami. Il poverino aveva le gambe recise all'inguine e perdeva sangue copiosamente. Le sue ultime parole furono: Viva il Re! Viva la Bandiera! Viva l'Italia! Questo ricordo è rimasto vivo e limpido nella mia mente".

Ricorda qualche episodio particolare alla Caserma "Ruffo"?

"Alla Caserma Ruffo ci sono stato in



una circostanza storica e celebre: il 3 maggio del 1938, in occasione della magnifica rivista dell'impero. C'era la visita di Hitler a Roma e in quell'occasione sfilarono per le vie della Capitale tutti i Reparti, sia coloniali che territoriali, ed io sfilai al comando della mia 2^a Compagnia. L'occasione fu storicamente impor-

tantissima, perché c'era Hitler, insieme a Mussolini!".

Cosa vorrebbe dire ai giovani volontari dell'Esercito Italiano di oggi?

"Vorrei dire di applicarsi e di avere la stessa dedizione e passione che ebbi io, perché trovarsi in una Compagnia significa stare in unità e in solidarietà, per poi aver tesoro delle esperienze maturate".

La giornata è stata indimenticabile ed il personale della Caserma Ruffo, Ten. Col. Iacullo in testa, visto l'indelebile ricordo maturato, sarà ben lieto di ospitare eventuali ulteriori manifestazioni dei "carristi".

Cap. Domenico Pasquarelli



La corona di alloro deposta presso il monumento.

MISSIONI DI PACE

Libano - Iraq - Afghanistan - Kosovo

a cura di *Franco Giuliani*

LIBANO - MISSIONE "LEONTE"

(*nome dato alla partecipazione italiana nell'ambito della missione Onu in Libano*)

Il contingente militare italiano nei primi giorni di settembre ultimo scorso, facente parte della missione "Leonte" (dall'antico nome del fiume libanese *Litani*, già al centro degli scontri tra Israeliiani e miliziani Hezbollah), è sbarcato a Tiro sulla costa libanese per compiere la sua missione di pace, come previsto dalla risoluzione 1701 approvata dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Al Comando di questa prima fase dell'impegno militare italiano sono: l'Ammiraglio Giuseppe De Giorgi, Comandante di tutto il dispositivo navale che ha accompagnato le truppe con i loro mezzi (1496 uomini degli equipaggi di 5 navi - portaerei Garibaldi, la corvetta Fenice e le navi da sbarco S. Giusto, S.Marco e S. Giorgio – e 1000 soldati che saranno schierati a terra - Totale 2496) – il Contrammiraglio Claudio Confessore, Capo del contingente terrestre e il suo vice, Colonnello Emilio Motolese (lagunare).

Con il contingente italiano vi era anche il Gen. C.A. Fabrizio Castagnetti, l'ufficiale che ha il compito di coordinare la missione in Libano (Unifil 2) da New York, dal Palazzo delle Nazioni Unite. È stato poi sostituito dal Gen. C.A. Giovanni Ridinò, già comandante del 1° FOD (Forze Operative di Difesa).

Il Gen. Ridinò sarà in stretto contatto con il segretario Generale



I PAESI DELLA NUOVA UNIFIL



BELGIO

Il premier belga ha deciso l'invio di 302 soldati, che diventeranno in seguito 394



BRUNEI

Il sultano ha deciso di schierare duecento uomini in Libano



BULGARIA

Contribuirà con una fregata, una squadra di medici e fino a 50 militari



CIPRO

La piccola isola, che ora fa parte dell'Ue, metterà a disposizione le sue infrastrutture



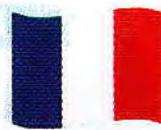
DANIMARCA

Pronta ad inviare in Libano tre corvette per contrastare i traffici di armi



FINLANDIA

Helsinki ha dato la sua disponibilità ad inviare fino a 250 genieri per la forza Onu



FRANCIA

Il presidente Chirac ha confermato l'invio di altri due battaglioni, per un totale di 2000 uomini



GERMANIA

Niente truppe di terra, ma solo unità di appoggio navale, aereo o logistico



GRAN BRETAGNA

Londra offre una fregata, alcuni velivoli e l'uso della sua base ad Akrotiri (Cipro)



GRECIA

Atene invierà una fregata, un elicottero e forze speciali anfibie



INDONESIA

Il più popoloso stato islamico del mondo è pronto a inviare 1000 uomini



MALAYSIA

Kuala Lumpur potrebbe inviare 1000 soldati. Ma Israele è contrario



NEPAL

Dal governo di Kathmandu è arrivata l'offerta di 850 soldati



NORVEGIA

Oslo è pronta a inviare quattro vedette con un centinaio di uomini di equipaggio



NUOVA ZELANDA

Si dice pronta a partecipare, ma con un contingente esiguo (ha già altri impegni Onu)



POLONIA

La Polonia metterà in campo fino a 500 soldati. 214 sono già schierati in Libano



PORTOGALLO

Lisbona ha annunciato che invierà in Libano fino a 140 genieri militari



SLOVENIA

Il governo di Lubiana offre un contingente "simbolico" di 10-20 soldati



SPAGNA

Il governo di Zapatero ha dato il via libera a un contingente di 1.100 uomini



SVEZIA

Si è detta disponibile a inviare una corvetta con 80 uomini per il controllo costiero



TURCHIA

Martedì la decisione del Parlamento. Ma Ankara potrebbe inviare fino a 5.000 soldati



STATI UNITI

Da Washington solo supporto logistico e di pianificazione ancora non precisato

dell'Onu, Cofi Annan e il Gen. francese Alain Pellegrini, Comandante in teatro in Libano.

La Francia dispiegherà in Libano un battaglione rinforzato di fanteria meccanizzata che andrà ad integrare

le forze internazionali di Stanza del sud del paese. I francesi invieranno anche i carri armati Leclerc e artiglieria pesante.

Nella seconda fase della missione, che avverrà in novembre i nostri

militari saranno operativi in 2.680, di cui 2480 a terra e solo 200 a bordo del supporto navale. In questa seconda fase l'Italia invierà le blindi Centauro e Puma e i carri armati Dardo.

Nei 34 giorni di guerra con le



Kofi Annan ieri in Libano con il generale francese, Pellegrini

5.000

gli uomini presto schierati in Libano

milizie di Hezbollah gli israeliani hanno impiegato i carri armati Merkava nella sua ultima versione, avente anche la capacità di trasportare una squadra di 10 uomini in assetto di combattimento che ha consentito un'avanzata più rapida nel territorio libanese. I carri armati israeliani sono stati determinanti nella guerra in Libano, come lo sono stati nel secondo conflitto mondiale e lo sono oggi in altri territori in crisi.

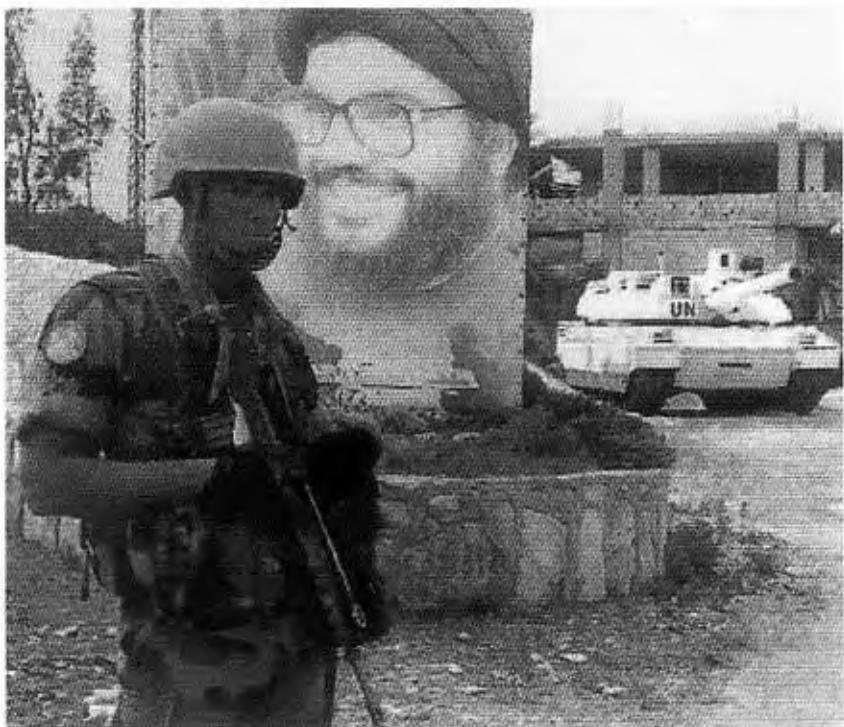
Oggi i carri armati sono un concentramento di potenza di fuoco, di elettronica di bordo, di sistemi di protezione attivi e passivi e di potenza motore. I calcolatori di bordo consentono di sparare in movimento per trarre i migliori vantaggi della simulazione tattica, mentre le corazzature in materiali composti o reattivi garantiscono la quasi invulnerabilità degli equipaggi.

Dati indispensabili per i combattimenti di terra.

Il primo atto della missione

"Leonte" si è concluso, nel secondo, si vedranno i carri armati in opera e senz'altro daranno maggiore sicu-

rezza nella missione programmata e ne accelereranno i tempi della sua conclusione.



Un soldato francese dell'Unifil davanti a un manifesto di Hezbollah, Nasrallah.

IRAQ - MISSIONE CONCLUSA

(Partenza a scaglioni fino a dicembre)

L'operazione rientro è già iniziata. Nel giorno dell'addio si sono trovati a Nassiriya il Ministro della Difesa italiano, On. Parisi, e il leader iracheno Nour Al Maliki. Davanti ai soldati schierati hanno ricordato il lavoro che il nostro contingente ha svolto in tre anni e mezzo nel campo dell'addestramento. Grazie all'esperienza e agli equipaggiamenti degli italiani ben 13 mila poliziotti e 1700 militari iracheni oggi vantano un'ottima preparazione professionale e sono in grado di badare da soli alla sicurezza della provincia di Dhi Qar, di cui Nassiriya è capoluogo.

Proprio in virtù di queste capacità acquisite la cerimonia avvenuta il 21 settembre scorso ha segnato il

passaggio delle consegne tra militari italiani e forze irachene. Finisce così la missione "Antica Babilonia". A Nassiriya in piccoli scaglioni i militari italiani stanno rientrando in Patria. Gli ultimi lascieranno il deserto iracheno all'inizio di dicembre prossimo.

Volendo tracciare un bilancio di questa operazione in Iraq, in cui si sono avvicendati ogni quattro mesi i militari di varie Brigate, tra cui "L'Ariete", non bisogna fermarsi all'apporto puramente militare che ha senza dubbio reso più agelove la vita degli iracheni a Nassiriya e contribuito notevolmente al benessere della popolazione, ma anche a quello dei tecnici civili italiani che con il

loro notevole lavoro hanno favorito scoperte che hanno permesso agli studiosi di riscrivere la storia della mitica civiltà irachena.

Indichiamo qui di seguito i paesi che hanno collaborato e continuano a collaborare per il processo di modernizzazione dell'Iraq:

a - Paesi che restano in Iraq

Stati Uniti	con	130.000 uomini	»
Regno Unito	»	8.300	»
Corea del Sud	»	3.300	»
Romania	»	830	»
Georgia	»	400	»
Danimarca	»	550	»
Australia	»	450	»
El Salvador	»	380	»
Azerbaijan	»	150	»
Mongolia	»	145	»

Passaggio di consegne

Il Contingente Italiano ha formalmente affidato alle forze locali il controllo della zona di Nassiriya



Albania	»	125	»
Lettonia	»	122	»
Lituania	»	120	»
Slovacchia	»	105	»
Rep. Ceca	»	90	»
Armenia	»	46	»
Bosnia Erzeg.	»	36	»
Estonia	»	35	»
Macedonia	»	33	»
Kazakhstan	»	29	»

b - Paesi che rientrano entro il 2006

Italia	1600 uomini
Polonia	900 uomini
Giappone	600 uomini

c - Paesi già ritirati

Bulgaria	gennaio 2006
Ucraina	dicembre 2005
Nicaragua	febbraio 2004
Spagna	aprile 2004
Honduras	maggio 2004
Norvegia	giugno 2004
R. Dominicana	maggio 2004
Filippine	luglio 2004
Thailandia	settembre 2004
Ungheria	dicembre 2004
N. Zelanda	settembre 2004
Portogallo	febbraio 2005
Singapore	gennaio 2004
Olanda	dicembre 2005
Moldova	febbraio 2005
Tonga	dicembre 2004



MISSIONE IN AFGHANISTAN

L'Italia porterà avanti gli impegni assunti con la Nato, nonostante gli ultimi attacchi che hanno portato alla morte del caporale degli alpini Giorgio Langella e al ferimento di tre militari italiani, dei quali uno deceduto in seguito all'ospedale del Celio di Roma, il Caporale Maggiore Vincenzo Cardella, i quali compivano il loro dovere nella missione di pace in Afghanistan.

A partire dal prossimo mese sarà potenziata la Sicurezza. La missione ISAF (Forza Internazionale di Assistenza alla Sicurezza) si allargherà a

tutto il territorio afghano, comprese le zone tribali dell'Est, al confine con il Pakistan, dove hanno trovato rifugio i talebani.

La scelta della Nato di questo potenziamento è stata dettata dalla gravità della situazione del Paese dove 140 soldati della coalizione internazionale sono stati uccisi dall'inizio dell'anno.

Per il bene del popolo afghano, e anche per il nostro bene, la sicurezza deve prevalere per permettere alla ricostruzione e allo sviluppo di andare avanti, come ha dichiarato il Segre-

tario Generale della Nato, Jaap de Hoop Scheffer. L'Afghanistan – ha aggiunto – non deve mai più essere una base del terrorismo internazionale.

I profondi cambiamenti che hanno accompagnato l'ingresso nel terzo millennio, il passaggio dall'era industriale a quella dell'informazione, la globalizzazione e la fine del confronto bipolare, sostituito da quello asimmetrico e dalla minaccia terroristica, hanno inciso non solo sulla società e sull'economia ma, inevitabilmente, anche sul mondo

"Sicurezza" in genere e militare in particolare. È necessaria quindi una migliore sicurezza con opportune modifiche di attuazione.

Modifiche quindi degli scenari di sicurezza che richiedono di adeguare la struttura delle forze nel senso di una maggiore flessibilità, mobilità, modularità e proiettabilità, in modo da potere reagire alle crisi, prontamente e con uno strumento qualitativamente e dimensionalmente efficace, là dove esse si manifestano.

Oggi l'Isaf può contare su ventimila uomini di 36 Paesi. Con l'allar-



gamento ad Est, gli effettivi sotto la bandiera blu della Nato aumenteranno di dodicimila, in prevalenza americani, finora inquadrati nella missione "Enduring Freedom" che continuerà, nella ricerca ed eliminazione dei talebani.

La NATO, che ha assunto il comando di tutte le operazioni militari, si sforzerà ancora di garantire stabilità e progresso in Afghanistan.

Militari italiani in Afghanistan.

MISSIONE IN KOSOVO

In Kosovo continua la nostra missione di pace, cioè il bene comune e la democratizzazione che noi contribuiamo a difendere. Lo facciamo grazie agli strumenti che abbiamo a disposizione, spesso in un quadro complessivo in cui la sicurezza è una necessità prioritaria ed in cui acquistano quindi particolare rilievo la potenzialità e versatilità degli strumenti militari che noi mettiamo a disposizione collaborando con i cosovani affinché si completi il processo democratico del

paese e si raggiunga una pace stabile.

A Pec il nostro contingente si è rinnovato, la Divisione Julia ha lasciato il posto alla Divisione Aosta con il compito di proseguire il processo di modernizzazione, sicurezza e pacificazione già iniziato e quasi a buon fine della nostra missione.

Resteremo ancora guidati da un atteggiamento vigile e consapevole e i cosovani potranno fare conto sulla nostra franchezza, sulla nostra lealtà e sulla nostra affidabilità.

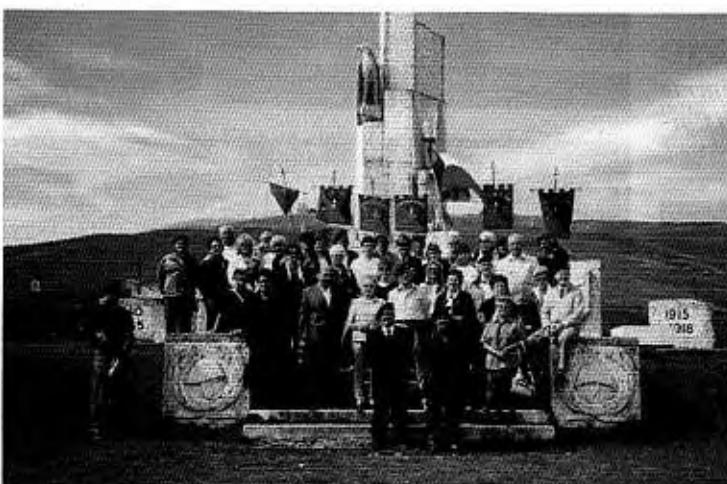


Cerimonia a Pec, in Kosovo: l'Aosta subentra alla Julia.

ATTIVITÀ SOCIALI

VERONA - PASSO DELLE FITTANZE

Si riparte. La prima domenica di settembre da anni segna l'inizio dell'anno sociale per i carri di Veneto Occidentale e del Trentino. È la giornata del rinnovato incontro a Passo delle Fittanze dopo la pausa estiva proprio in quel crinale di montagna che divide il Veneto dal Trentino e che fu luogo di aspre battaglie nella prima guerra mondiale e di



combattimenti partigiani nella seconda. Lo ricorda un bel monumento eretto dagli alpini davanti al quale il tre settembre una cinquantina di carri si sono ritrovati per rinnovare la loro amicizia e la loro fraternità d'armi.

Potevano essere molti di più se, chiusa la vicina Baita, il gruppo di carri non avesse dovuto ripiegare per il rancio alpino nella più lontana Baita Maso che non poteva ospitare che in un numero limitato.

La giornata era splendida cosicché la cerimonia al Monumento con la posa dei fiori e il discorso commemorativo del Gen. Pachera, nel quale è stato ringraziato anche l'organizzatore cav. Bonazzi, è riuscita particolarmente bella e toccante.

Erano presenti i labari di sei sezioni cariste e la bandiera della Associazione Combattenti di Lovara con i Presidenti Carli, Bonazzi e Zarantonello. Vi era anche il carista Bosaro, quasi certamente l'unico pilota superstite del III battaglione del 32° Reggimento Carristi, fatto prigioniero nel combattimento del febbraio 1941 nel quale il Battaglione con il sacrificio di tutti gli equipaggi conquistò la Medaglia d'Oro al V.M. Per inciso, forse sarebbe opportuno che il Reggimento o il Battaglione lo ricordasse almeno con una Medaglia perché Bosaro nulla possiede che gli ricordi i suoi giorni di guerra. Ed è da notare che fu l'unico al quale lo S.M.E. ha potuto rivolgersi già durante il conflitto per ricostruire il fatto d'arme.

Tra i presenti, come il solito particolarmente affettuoso con le Signore, spiccava il Col. Massignani il quale ha pre-

sentato due signori italo-francesi, rappresentanti di quella gloriosa schiera di emigranti, che nel durissimo dopoguerra italiano hanno portato il loro lavoro e il loro ingegno oltre confine.

Avevamo anche il trombettiere, il Sergente Savioli, che – dopo un intenso corso di studi – riesce a suonare attenti e silenzio con disinvolta o quasi. È lo stesso che ha ospitato tutti nel pomeriggio nella sua bella casa di Sant'Anna di Alfaedo dove un monumentino ricorda i carri di 32° reggimento che si addestravano nella zona prima di partire per l'Africa Settentrionale. A Lui ed alla sua famiglia va il nostro più vivo ringraziamento.

Il resto è la cronaca di un pranzo alla montanara a base di gnocchi, salsicce e vino presso la baita Maso nella quale erano convenuti anche gli amici artiglieri di Valeggio sul Mincio. Con essi sono stati studiati i particolari della cerimonia, prevista per il 15 ottobre, della inaugurazione di un monumento ai carri e agli artiglieri a Valeggio.

Verso sera qualcuno ha potuto fare una scappata al Ponte di Veia dove già troneggia il carro Sherman che costituisce la base di un monumento ai carri per il quale fervono l'interessamento e i lavori.

Francesco Bonazzi

LA SEZIONE DI EMPOLI INTITOLATA ALLA MEMORIA DI RINO CORRADINI

«È stato un uomo mito e generoso, sicuramente un padre ed un nonno affettuoso, un imprenditore onesto e capace, un vero Carrista di razza che ha lasciato in tutti noi un vuoto incalcolabile». Con queste parole il nostro Presidente Regionale Generale Giorgio Filippini, alla presenza di quasi tutti i Presidenti delle Sezioni Toscane ha ricordato Rino Corradini, in occasione della Cerimonia svoltasi il 4 giugno a Empoli per intitolare la locale Sezione alla memoria.

I Carristi e le loro famiglie, provenienti dalle varie Sezioni della Toscana (Empoli, Castiglion Fiorentino, Lucca, Livorno, Montecatini, Pisa, Pistoia, Siena e Valdelsa) si sono riuniti in uno splendido Convento nei pressi di Empoli, da dove hanno raggiunto il vicino Cimitero per rendere omaggio e deporre un cuscino di fiori (della Sezione di Grosseto) dinanzi alla tomba di Rino Corradini. Successivamente il Cappellano Militare, nel corso della Santa Messa, ha benedetto il nuovo labaro con la scritta "Carrista Rino Corradini".



Empoli. Il nuovo Vice Presidente Regionale Tenente Antonio Mortella (Siena), il Presidente Regionale, il Tenente Vittorio Conti (Presidente di Grosseto), ed il figlio di Corradini, seguiti dai Carristi si recano al Cimitero.



Empoli. Il figlio di Corradini, con il labaro, fra il Presidente di Empoli, Cap. Magg. Cioffi ed il Presidente Regionale nel corso della Benedizione del Labaro.

Prima del signorile rinfresco, offerto nel parco del Convento, i Presidenti di Sezione si sono riuniti nel refettorio per provvedere alle Elezioni del Presidente e Vice Presidente Regionali. All'unanimità è stato rieletto il Presidente Regionale Gen. Giorgio Filippini mentre il nuovo Vice Presidente Regionale è il Tenente Antonio Mortella, Presidente della Sezione di Siena. Ad entrambi le congratulazioni e gli auguri di buon lavoro da tutti i Carristi Toscani. Ha avuto poi luogo un ottimo pranzo nel Ristorante di proprietà del fratello (Bersagliere) del Presidente Cap. Magg. Cioffi di Empoli, a conclusione del quale è stato offerto un omaggio floreale alle Signore ed una bottiglia di ottimo Chianti a tutti i partecipanti.

Anche in questa occasione i numerosi Carristi presenti con le loro famiglie, hanno dimostrato solidarietà, amicizia e Spirito di Corpo ed hanno voluto rendere un affettuoso omaggio ad un caro Amico che ci ha lasciati e che tanto ha fatto per il Carrismo Toscano.

Eraldo Secchi

***** 2° RADUNO INTERREGIONALE AL 4° RGT CARRI BELLINZAGO NOVARESE



Presidenti Regionali della Lombardia e Piemonte, dopo 6 anni sono riusciti con molto coraggio e determinazione a organizzare un altro Raduno nella Caserma Valentino Babini, il sottoscritto, partecipando al raduno di S. Michele al Tagliamento e incontrando i Comandanti della Divisione Ariete, non essendoci nessun Raduno Nazionale, la mia idea fu di organizzare un Raduno a Bellinzago. Mi fu risposto se avessi le autorizzazioni il raduno si poteva fare. E così fu. Con il Cav. Strozzi, Vice Presidente del Piemonte mettemmo in moto la macchina, così sabato 30 settembre le porte della caserma Babini si aprirono per ospitare i Radunisti. Le nostre aspettative si sono avvinate, la partecipazione fu concreta, 300 partecipanti venuti oltre che dalla Lombardia e Piemonte, ci fu anche forte partecipazione del Tri Veneto, Liguria, Emilia.

La manifestazione si aprì con l'Alza Bandiera, i discorsi del Comandante del 4° Rgt Carri, Colonnello Perino, poi i Presidenti del Piemonte e Lombardia, infine il Comandante della Divisione Ariete Gen. di Brigata Ranucci ha concluso i discorsi congratulandosi con tutti i partecipanti di essere intervenuti al Raduno. Deposizione della corona al monumento dei Caduti. I pullman ci portarono nella "parraglia" per assistere ad una manovra di un plotone carri Ariete. Su un piazzale della Caserma la mostra statica dei Carri dal famoso L3 al carro Ariete.

Il Rancio carrista, "veramente ottimo e abbondante"; durante il pranzo i Presidenti hanno consegnato ai Comandanti le targhe ricordo della manifestazione; alla fine l'inno carrista ha concluso la manifestazione.

Pietro Aguzzi

**FESTA CARRISTA A MONTICHIARI
(BRESCIA) - 30 APRILE 2006**

Avevamo tutti voglia che arrivasse questa data perché desideravamo vedere come sarebbe riuscita la nostra festa, dal momento che già da tempo ci stavamo lavorando.

Ora possiamo essere contenti, per aver avuto una buona partecipazione sia da parte degli iscritti che da parte dei simpatizzanti.

Abbiamo avuto l'onore della presenza del Cav. Uff.



Mario Gibelli quale Presidente regionale, rappresentanze di varie Sezioni come Bergamo, Brescia, Varese, Monza, Se-riate, ecc.

È stata molto apprezzata la pur breve visita al Museo delle Armi, poco prima del raduno in piazza Municipio dove era stato preparato un ricco rinfresco, con vari golosi stuzzichini e bevande di ogni tipo.

Man mano che si avvicinava l'orario dell'inizio della cerimonia giungevano Labari nostri e di altre associazioni d'Arma che non vado a menzionare per non incorrere in dimenticanze.

Ad un certo momento incominciammo a sentire il rolio dei tamburi, si stava avvicinando la Banda locale commissionata dal nostro Presidente.

All'orario prefissato, con la Banda che intonava l'Inno Carrista, ci siamo schierati ed in corteo, passando per le vie cittadine, ci siamo recati in Chiesa per la Santa Messa e per la Benedizione della Corona d'alloro da deporre al Monumento di tutti i Caduti per la Patria.

Sul finire della cerimonia il nostro Rizzardi Cav. Mario ha letto la preghiera del Carrista, come al solito, con il suo tono gagliardo ed incisivo, per questo, grazie Mario.

Finita la parte religiosa, in corteo, accompagnati dalle note, che con maestria uscivano dagli ottoni della Banda, abbiamo raggiunto il Monumento ai Caduti dove è stato eseguito l'alza Bandiera e la deposizione della Corona d'alloro, momento culminante nel sentire la tromba intonare magistralmente il silenzio in onore di tutti i Caduti, molti erano gli occhi lucidi, questa è testimonianza che nonostante tutte le angherie che si sentono, c'è ancora chi vuol bene alla nostra Benedetta Patria.

A questo punto, la parte degli onori, e quella religiosa erano finite, la Banda, intonando nuovamente l'Inno Carrista, ci accompagnò al punto di partenza dove il corteo si scioglieva per ritrovarsi poco dopo presso il ristorante "Lo Smeraldo" da Michele, il quale, come sua abitudine, ci ha riservato un trattamento di particolare attenzione, come servizio, qualità e prezzo, anche qui un grazie a Michele ed al suo Staff.

Subito dopo esserci accomodati, il nostro Presidente ha preso la parola per porgere il benvenuto a tutti i partecipanti ed ha ringraziato tutti in particolare quelli venuti da lontano, abbiamo avuto un buon apprezzamento per l'organizzazione da parte del Presidente Regionale, spronandoci a tener alto lo spirito di corpo della nostra specialità.

Durante gli intervalli del pranzo sono stati distribuiti dei Crest a dei carristi meritevoli e altri riconoscimenti ai vari Presidenti che hanno presenziato alla nostra festa.

Come è nostra abitudine, alle Signore intervenute, un piccolo segno di galanteria, donando una rosa blu addobbiata in rosso, che ricalcano i nostri colori, e per ultima la ormai attesissima ed apprezzatissima lotteria, sono stati vinti tantissimi premi, sono stati distribuiti anche dei libri a tutti, offerti dal nucleo di Calcinato.

Al sottoscritto non rimane, chiedo e spero mi sia perdonato se ci sono dimenticanze, comunque ringrazio tutti quanti hanno contribuito alla riuscita della manifestazione, in particolare al Nucleo Alpini di Montichiari per la prestazione che ci ha dato.

Come mia abitudine mi congedo con un *WICARRISTI*.

Carr. Pietro Falubba

APRILE CARRISTA A MELARA (FESTA DEL 12 APRILE 2006)

Anche quest'anno, in occasione del terzo anniversario della costruzione del monumento carrista dedicato a tutti i caduti di terra, mare e cielo, a Melara non è mancata la tradizionale festa carrista.

La cerimonia ha avuto momenti suggestivi grazie all'impegno dell'instancabile Cap. M. Bragazzi Cav. Mario, rappresentante della Sottosezione di Melara, al supporto preziosissimo del Mag. Bertola, Presidente dei Carristi del Veneto Orientale e all'impegno organizzativo insostituibile dello stesso Comune di Melara, nella persona del Sindaco Losi e del suo V. Sindaco signora Davì.

La presenza di Autorità civili e militari e delle rappresentanze carriste del Triveneto ha onorato l'intera giornata sia nella prima parte ufficiale con la deposizione della corona al monumento, il corteo, la celebrazione religiosa, che nella seconda parte, riservata ad un'escursione sulla motonave "River Queen".

La piccola crociera con circa 100 partecipanti, si è svolta con la risalita del fiume Po fino alla confluenza del Mincio, proseguendo poi, attraverso le conche di navigazione, nello splendido parco naturale dei laghi di Mantova con arrivo nella stessa città dei Gonzaga.

Durante la navigazione, accompagnati da un tempo meraviglioso, i carriсти hanno avuto il loro momento conviviale nel quale il Presidente dell'Associazione Carristi di Rovigo, Ing. Placido Maldi, ha rivolto un doveroso ringraziamento a Bragazzi, al Magg. Bertola e al Sindaco di Melara per aver consentito ancora una volta all'Associazione di

continuare nel suo percorso di sensibilizzazione degli associati all'Amor di Patria e allo spirito di corpo.

Un grazie particolare è stato rivolto al Sindaco Losi che ha voluto donare alle Rappresentanze Carriste una pergamena a ricordo della giornata.

Anche la visita di Mantova, del palazzo Ducale e del centro storico è stata di particolare interesse, rispettando così anche l'intendimento carrista di riservare ai soci anche un momento educativo e culturale.

I Carristi del Triveneto, soddisfatti della meravigliosa manifestazione, si sono ripromessi di poter rinnovare tale manifestazione anche in futuro.

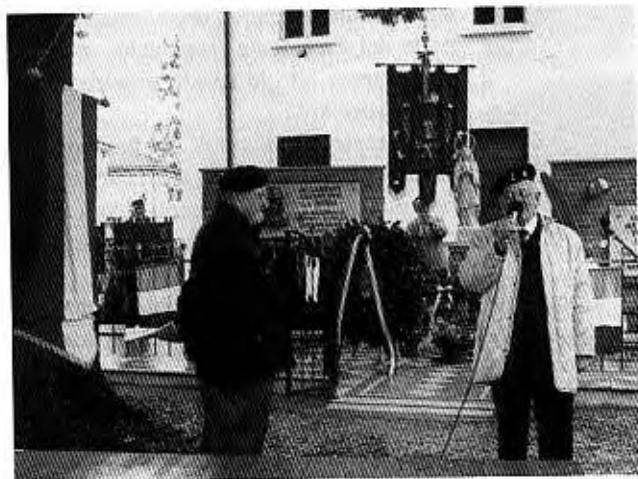
Placido Maldi

I CENTO ANNI DEL GENERALE LUIGI LICCARDO

Nella prima Rivista di quest'anno, il centenario del compleanno del Generale Luigi Liccardo, era già stato preannunciato dal nostro Presidente Nazionale con la sensibilità, l'efficacia espressiva e la ricchezza di sentimenti che caratterizzano da sempre i suoi interventi.

Anche il Generale Giuseppe Pachera, nel notiziario del Veneto dello scorso maggio, ha riservato ampio spazio a quest'avvenimento allegando un dettagliato curriculum del nostro decano e le motivazioni delle sue due Croci di Guerra al Valore Militare.

Com'era prevedibile il compleanno del Generale Liccardo è stato festeggiato in numerose occasioni, trattandosi di un uomo e di un soldato di spicco che ha vissuto un secolo di vita movimentata e ricca di molteplici esperienze, un personaggio molto noto in ambiente militare, nella città di Padova, dove vive da più di 60 anni e in altre località del Triveneto.



razione per la sua vitalità, l'invidiabile lucidità intellettuale, la intatta capacità oratoria, la grande disponibilità nei rapporti umani, in sintesi per la sua qualità di vita che ne fanno un vero miracolo della natura.

Egli, nonostante la sua età avanzata, ha accolto con entusiasmo i numerosi inviti che gli sono stati rivolti per festeggiare questo suo speciale compleanno.

È stato un susseguirsi di incontri e riunioni, una serie di momenti magici da lui vissuti con piena partecipazione e nel ruolo di indiscutibile protagonista. È appena il caso di citare quelli più significativi.

La celebrazione del suo compleanno era già stata anticipata dal Presidente Lusin, in occasione dell'anniversario dell'inaugurazione del monumento al carrista a S. Michele al Tagliamento con l'offerta di una targa ricordo a nome dei Carristi del Veneto.

I Presidenti di tutte le Associazioni d'Arma con la presenza del Generale Comandante la Regione Nord hanno organizzato, presso il Circolo Ufficiali del Presidio, una riunione in suo onore. Lo stesso Sindaco della città di Padova, alla presenza del Prefetto, del Questore, di altre autorità civili e militari gli ha consegnato il sigillo della città e lo ha invitato a colazione. Anche presso altri sodalizi civili e militari che si onorano di annoverarlo quale loro socio, è stato festeggiato ed ha ricevuto targhe e medaglie.

La festa più grande l'hanno organizzata i suoi due figli, Mario e Luciano, alla "Piroga", un prestigioso locale del padovano.

Sono stati invitati Autorità e rappresentanti delle più importanti Associazioni civili e militari di Padova e del Tridentino, parenti ed amici fedelissimi che lo hanno sempre seguito e festeggiato; più di duecento i presenti.

I suoi figli sono stati due impareggiabili anfitrioni, hanno animato la cerimonia conviviale con i loro frequenti interventi, creando un'atmosfera di gioiosa serenità e di allegria. Particolarmente apprezzate anche le esibizioni canore del figlio Luciano.

Lo scrivente ha preso la parola per sottolineare le tappe più salienti della lunga vita del festeggiato, definendolo "uomo dalle due vite".

Ha inoltre precisato le modalità per la raccolta delle obblazioni facoltative a favore dell'ONAOMCE – Opera Nazionale Assistenza Militari di Carriera Esercito -. Va ricordato che il Generale Liccardo, nell'invito inviato dai suoi figli, ha voluto precisare che nessun dono doveva essergli offerto, "semmai" un contributo all'ONAOMCE.

È stata raccolta una somma considerevole, comunicata tempestivamente ai presenti ed inviata, pochi giorni dopo, al Presidente dell'ONAOMCE.

Questa felice iniziativa ha avuto un'adesione superiore ad ogni aspettativa ed ha completato il successo di una giornata unica ed indimenticabile.

Ancora grazie all'avvocato Mario, al dott. Luciano e rinnovati fervidi auguri al nostro Generale Liccardo; che Dio lo benedica e lo conservi a lungo in buona salute.

Generale C.A. Pasquale Di Gennaro

FESTA CARRISTA DI TRECENTA 4 GIUGNO 2006

Anche quest'anno, grazie all'impegno organizzativo del Vicepresidente Adriano Baggio, alla collaborazione del Presidente Regionale Maggiore Bertola e del Comune di Trecenta, si è svolta la cerimonia del 2° anniversario della costruzione del Monumento carrista.

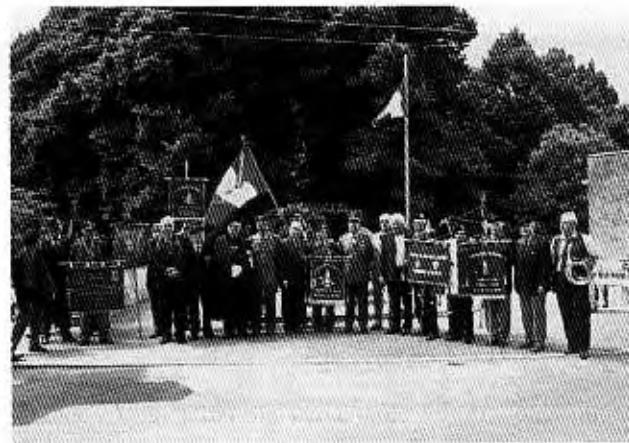
Durante la manifestazione, organizzata nella splendida cornice del Largo Pirani, il Presidente dell'Associazione Provinciale di Rovigo, Ing. Placido Maldi, ha rivolto un doveroso ringraziamento a tutti gli intervenuti ed in particolare: al Maggiore Bertola stesso, al Vice Presidente Regionale Cav. Merlin, al Cav. Lazzarini, Presidente Nazionale Combattenti Alleati e Cavalieri d'Italia, alle rappresentanze del Veneto Occidentale Col. Generale Pachera, alle Sezioni carriste di Verona, di Trento, dei Colli Euganei, di S. Anna di Faedo, ai Bersaglieri, ai Fanti, agli Alpini, all'Aeronautica, alla Cavalleria, ai Paracadutisti, alle Guardie del Pantheon. Un particolare ringraziamento è stato rivolto al Comandante della Caserma Silvestri di Rovigo, Col. Zaffarano, al Col. Ongaro, al Comandante della Stazione Carabinieri di Trecenta, al Sindaco Pizzo, al Vice Sindaco Larucia e all'Onorevole Bellotti.

Nel celebrare il 2° anniversario della costruzione del monumento ai Carristi di Trecenta, l'Associazione provinciale Carristi d'Italia, ha voluto ricordare che la manifestazione era da interpretare come strumento di condivisione della memoria storica che ci ha portato alla nostra Repubblica.

Il "2 giugno" di Trecenta non ha avuto i fasti di Via Dei Fori Imperiali a Roma, né ospiti illustri, ma non per niente è stato importante per tutti i presenti e per tutta la cittadinanza di Trecenta.

Davanti al monumento, frutto del volontariato carrista, del sostegno dell'Amministrazione Comunale e della famiglia Suriani... sono stati ricordati non solo i carristi, ma tutti gli uomini delle forze armate e i comuni cittadini che combatterono e morirono per restituire agli Italiani la loro dignità e soprattutto la loro Patria.

Il Presidente Maldi ha ricordato che è sempre vivo il sacrificio degli italiani nelle due guerre mondiali, le grandi



guerre, che ormai possiamo dire del secolo scorso, ma ancora molto vicine.

Il Sindaco di Trecenta, nel suo intervento, ha poi ricordato il significato del monumento, eretto a testimonianza della democrazia e della libertà.

L'Onorevole Bellotti si è soffermato nel ringraziare e ricordare tutte le famiglie che hanno avuto delle vittime e tutte le Forze dell'Ordine, per il loro ruolo attualmente insostituibile.

Ha completato la celebrazione la messa al campo celebrata da Monsignor Salvan nei pressi della scalinata adiacente al monumento, con il quadro meraviglioso dei giardini pubblici. La sua omelia è stata rivolta alla commemorazione sia dei martiri della Patria che dell'importanza nel privilegiare le opere dello spirito rispetto a quelle della carne. La festa si è conclusa infine col consueto e graditissimo incontro conviviale.

Placido Maldi

SANT'ANNA DI ALFAEDO

Per la ottava volta Domenico Savioli con la sua famiglia, e con l'aiuto del Presidente Bonazzi, ha voluto e saputo organizzare la grande festa montana dei veneti e trentini.

Dal monte e dal piano sono convenuti su questi monti della Lessinia, dove i carristi dell'Ariete facevano il campo negli anni della guerra, quasi duecento persone. Come dopo la cerimonia religiosa svoltasi nell'antichissima chiesa di San Giovanni in Loffa - la famiglia Savioli abbia potuto accogliere e rifocillare tutti nella sua casa, è un miracolo della organizzazione e della amicizia.

Ma gli avvenimenti sono stati tanti. Nella chiesa è stato benedetto il nuovo labaro della Sottosezione ANCI di S. Anna, madrina Anna Savioli e Presidente Domenico, e il Generale Pachera ha fatto un discorso commemorativo davanti al vecchio monumento ai Caduti del paese dove è stato posto un omaggio floreale dai combattenti carristi Tomba e Bosaro.

A casa Savioli i presenti hanno assistito all'alzabandiera di fronte alla stele e al cingolo che, con la dedica in bronzo, ricordano gli eroi carristi che da queste parti si preparavano per la guerra.



Sono stati notevoli gli interventi oratori del Col. Gustato, Comandante del 32° carri, e quelli del Sergente Savioli. Non possiamo nascondere che lo stesso Sergente ha fatto sfoggio delle sue qualità musicali suonando attenti e silenzio con la sua tromba alla quale ha dedicato mesi di studi e di passione.

La festa si è poi spostata al Ponte di Veja, grande e famoso arco naturale, dove nell'omonima trattoria si è consumato un ottimo pranzo, sono stati distribuiti quadri ricordo a tutte le Sezioni presenti e fiori alle Signore e molti hanno parlato. In particolare sono state festeggiate le nozze d'oro di Mariolina e Domenico Savioli.

Dovremmo ringraziare tutti i presenti. Troppi. Dobbiamo limitarci a ricordare il Col. Gustato e il Luogotenente Patissio del 32°, con le loro gentilissime Signore, gli amici del "Bon cuciar", il Maggiore Bertola, il Ten. Col. Boldrin e tra i Presidenti venuti da più lontano Lusin e Signora. Ma soprattutto il nostro grazie va a Maria Lina, Anna, Domenico e Paolo Savioli. Bravissimi!

Ma le sorprese non erano finite! Sul grande piazzale era nascosto da un grosso autocarro a rimorchio la grande sorpresa: il relitto di un carro Sherman che con una stele commemorativa ricorderà i carristi ai tantissimi visitatori del luogo. È costato la fatica di tre anni e di molte persone. Attende solo di essere riattato e di esso ne parleremo molto in futuro.

Francesco Bonazzi

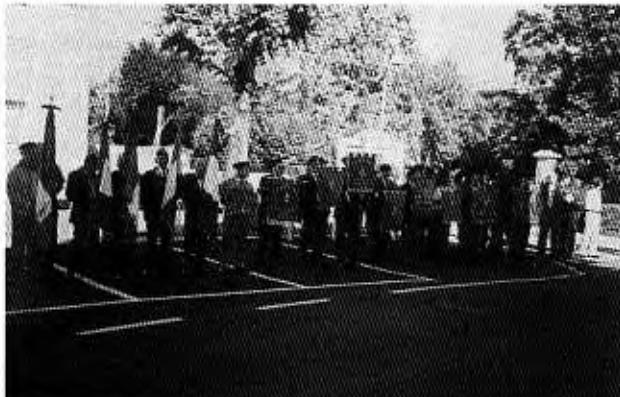
UNA GIORNATA DI SOLIDARIETÀ A FAGARÉ

Domenica 10 settembre 2006, a San Biagio di Callalta (TV) nella storica località di Fagaré della Battaglia, sede di un noto Sacrario dei Caduti, si è svolta una suggestiva cerimonia con la dedica di una nuova via al glorioso Reggimento di Cavalleria "Lancieri d'Aosta", il cui Stendardo è decorato per essersi distinto nel 1849 a Novara (Medaglia d'argento al V.M.), a Custoza nel 1866 (Medaglia d'oro al V.M.), in Crimea, ed infine il 4.11.1918 con la famosa "carica" all'inseguimento del nemico che gli valse la Medaglia di Bronzo al V.M.

Grazie all'infaticabile opera del Cav. Uff. Pietro Pierobon, Presidente della Sezione A.N.A.C. di Treviso che ha, tra l'altro, in consegna il labaro della Sezione Carrista di Treviso momentaneamente chiusa, la cerimonia si è svolta con perfetta successione dei tempi.

Dopo l'Alza Bandiera e resi gli Onori ai Caduti, i partecipanti si sono recati nella Chiesa Parrocchiale per assistere alla S. Messa celebrata in suffragio dei Caduti e degli iscritti alla Associazione scomparsi.

Al termine si è formato il corteo con la Banda Cittadina in testa, seguita da un "picchetto" di Lancieri, dai Labari e Stendardi e dalle Autorità,



tra le quali una particolare menzione ed un sentito ringraziamento merita la Gentile Sig.ra Dott.ssa Emanuela Fiorotto, Sindaco di S. Biagio di Callalta, che ebbe gran parte nella realizzazione della iniziativa, coadiuvata dai Sig. Assessori Alberto Cappelletto (carrista) e Rino Lisetto, presenti con il Gonfalone del Comune.

Dopo lo scoprimento del cartello indicatore posto nella nuova via e gli interventi oratori di circostanza, l'asSEMBRAMENTO si è sciolto ed i convenuti si sono recati al tendone riservato per il consumo del "rancio".

Hanno partecipato, inoltre, alla manifestazione: il Presidente Regionale del Veneto O. Magg. Bertola accompagnato da un gruppo di Carristi con i rispettivi labari delle Sezioni.

Tra Labari, Stendardi e Bandiere delle varie Associazioni d'Arma e Combattentistiche, risaltavano: il Labaro della Sezione Carristi di Treviso, purtroppo momentaneamente chiusa, orgogliosamente portato dall'alfiere Carrista Bruno Zanette di Treviso; il Labaro della Sezione di Monselice con il suo Presidente Merlin che è anche Vice Presidente Regionale; il Labaro della Sezione di S. Michele al Tagliamento con il Presidente Lusin; il Labaro della Sezione dei Colli Euganei con il Presidente Bottaro; il Labaro della Sezione di Padova ed infine il Labaro della Presidenza del Veneto Orientale.

Conclusa la manifestazione con il tradizionale convivio e lo scambio di testimonianze, sono seguiti i saluti con la promessa di trovarsi più spesso con fraterno cameratismo.

Magg. Bertola

**TREVISO - CERIMONIE A FAGARÉ
DELLA BATTAGLIA E CIMA GRAPPA**

1. Fagané della Battaglia - 10 settembre 2006

La Cerimonia ha avuto inizio con l'alza Bandiera Italiana e Europea presso il Monumento ai Caduti, con deposizione di una corona d'Alloro. Ha reso gli Onori Militari, un Picchetto di Lancie del Rgt. "Genova Cavalleria" (4°) e la Banda Musicale di Ponte di Piave (TV); gli stessi Onori sono stati resi anche alla Bandiera della Città di Treviso, decorata di M.O. al V.M.; presente pure il Gonfalone di

Cippo ai Cavalleggeri di Padova, Cima Grappa, 6 agosto 2006.



San Biagio di Callalta (TV) con il Sindaco, Sig.ra Dott.ssa Emanuela Fiorotto. Presenti i Rappresentanti dei Sindaci di Silea (TV), Treviso città, Monastier (TV), Zenson di Piave (TV) e di Ponte di Piave (TV). Il Rappresentante della Regione Veneto il Gr. Uff. Lucio Pasqualetto, il Rappresentante della Provincia di Treviso, Cav. Paolo Speranzon, autorità militari del Presidio di Treviso, della Caserma "Cadorin", dell'Aeroporto Militare di Istrana (TV), del Rgt. "Genova Cavalleria", della Brigata "Pozzuolo del Friuli" e una bella Rappresentanza di Soldati delle Forze Armate Americane di stanza a Vicenza. il Presidente dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia per il Veneto Orientale, Magg. Giancarlo Bertola, con i Labari e le Sezioni di Sua competenza, il Presidente della Sezione di Vicenza e Vice Presidente Nazionale della "F.I.D.C.A.", il Cav. Uff. Sergio Chegia, con le Bandiere e le Sezioni del Veneto, il Presidente dell'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria per il Veneto, Capitano Mauro Pastorello, con gli Stendardi e le Sezioni del Veneto; numerosissime le Associazioni Combattentistiche e d'Arma Locali e dei Comuni limitrofi con Bandiere e Labari. Era presente anche una rappresentanza dei Ranger della provincia di Treviso e la madrina di Sezione, N.D. Silvana Moro Venturini.

La S. Messa per i Nostri Caduti e Deceduti è stata celebrata nella chiesa Parrocchiale, durante l'omelia il Sig. Parroco Don Claudio Trabachin ha avuto parole di sensibile elogio per i sacrifici dei Nostri Soldati e per quanti hanno dato la vita per la Patria; dopo la S. Messa vi è stata una grande sfilata sino alla nuova Via che è stata inaugurata con grande solennità dal Sindaco e dalle Autorità presenti. Ha

poi fatto seguito un lauto rinfresco e il pranzo sociale presso lo stand del locale Comitato dei Festeggiamenti. La tradizionale "carica" è stata comandata dalla voce squillante del Vice Presidente Regionale e di Sezione, dell'associazione di cavalleria Giuseppe Fava, con uno speciale Prosecco, offerto dall'Azienda Agricola Toffoli Primo e Gino di Negrisia di Ponte di Piave (TV).

2. Cerimonia a Cima Grappa - 2 agosto 2006

Carristi, cavalieri e rappresentanti dell'Associazione Combattenti Alleati, assieme ad altre Associazioni d'Arma, con un pullman si sono portati a Cima Grappa per l'annuale ricorrenza della Madonnina del Grappa e per la commemorazione di tutti i Caduti, con la devota partecipazione di delegazioni ungheresi, austriache, polacche, germaniche, francesi, slovene e romene, con le Loro caratteristiche uniformi e Bandiere. Prima dell'inizio della Cerimonia, le nostre Rappresentanze hanno deposto i fiori e reso omaggio al Cippo dedicato ai Caduti del Rgt. "Cavalleggeri di Padova" (21°), che poi sono stati chiamati con l'appellativo di "Cavalleggeri del Grappa".

Pietro Pierobon



IL 132° REGGIMENTO CARRI ALLA 34^a EDIZIONE DELLA PORDENONE PEDALA

Il 3 settembre scorso si è svolta la 34^a edizione della Pordenone Pedala, una manifestazione ciclo-turistica, diventata ormai un appuntamento fisso di fine estate per i pordenonesi.

Quest'anno il percorso, di circa 40 km lungo un ameno e piacevole paesaggio naturalistico, prevedeva la partenza da Pordenone, il passaggio da altri paesi limitrofi tra i quali Sacile e Fontanafredda, per poi ritornare nel capoluogo friulano e terminare in Parco Galvani nel centro cittadino.

Qui, ad attendere i cinquemila partecipanti c'era, come da tradizione, un punto ristoro con la distribuzione di pasta asciutta preparata con maestria dal plotone commissariato del 132° Reggimento Carri.

Fin dalle prime ore della mattinata, infatti, gli uomini del Colonnello Giovanni Cazzorla, 48° Comandante del Reggimento, si sono cimentati con circa 600 kg di pasta e 500 kg di sugo per rifocillare i ciclo-turisti al termine delle loro fatiche.

Apprezzatissimo è stato il risultato finale, come per altro sottolineato oltre che dalla folla assiepata al punto di distribuzione, anche dalle numerose autorità locali che hanno preso parte alla manifestazione in bici. Tra queste l'On. Manlio Contento, il sindaco di Pordenone, Sergio Bolzonello e il Comandante della 132^a Brigata Corazzata Ariete, il Gen. B. Roberto Ranucci, che personalmente hanno voluto ringraziare gli uomini del 132°.

Il Reggimento inoltre ha contribuito a rinfoltire la squadra di ciclo-turisti della Brigata Ariete, premiata per la consueta massiccia partecipazione ed ha allestito un Kap Camp per promuovere il reclutamento e le varie iniziative di Forza Armata.

Attività pertanto a 360 gradi per i carristi del 132°, impegnati sia nel sociale, che in attività di carattere addestrativo ed operativo.

Ten. Iovino Nicola

RAPALLO NOZZE D'ARGENTO PER LA SEZIONE

Titolo dell'articolo un po' stile famiglia, che poi sostanzialmente è quella che noi Carristi in congedo formiamo a livello locale e nazionale.

Comunque la verità è questa, la Sezione che mi prego di presiedere, il 31 maggio 2006, ha raggiunto il traguardo del 25^o anno di fondazione e in attesa di festeggiare con tutti i Soci questo meraviglioso traguardo, io Presidente pro tempore di questa Sezione volevo con la presente ricordare tramite le pagine della nostra rivista tutti i soci fondatori, che ne hanno fortemente voluto la realizzazione, e che purtroppo ci hanno lasciato, ma nel contempo volevo anche esprimere il mio caloroso grazie a tutti i soci che continuano con me a far vivere la Sezione e si prodigano attivamente, per la

miglior riuscita delle varie nostre manifestazioni e partecipano attivamente a tutte le varie altre attività che si svolgono nel territorio del nostro comune e nelle località limitrofe.

In attesa di raggiungere il prossimo ambitissimo traguardo delle "Nozze d'Oro", rinnovando il mio più caloroso ringraziamento porgo un abbraccio a tutti.

Carmine Serimitore

**EL ALAMEIN 1943 - URGNANO 2003
(BERGAMO)**

Nel dicembre scorso, in occasione del Natale, Mario e Gigi si incontrano al ristorante. Da anni i due amici si ritrovano tutte le settimane per le partite di calcio nella squadra degli Amatori Calcio Ugnano e di calcetto nella squadra degli Evergreen Boys Ugnano. Inoltre, hanno modo di incontrarsi di frequente per gli impegni che hanno nel sociale e nello sport del paese, ma in "quella" occasione Mario racconta a Gigi che nel riordinare delle vecchie foto di famiglia si è imbattuto in una storica ed originale fotografia riguardante suo padre Andrea, ripreso a fianco del gigante di Sequals, ossia il leggendario pugile Primo Carnera in visita alle truppe italiane prigionieri degli inglesi dopo la epica battaglia di El Alamein. Incuriosito, Gigi chiede a Mario in quale corpo avesse militato suo papà e apprende che era stato carrista. Immaginate lo stupore nel sapere che pure Gino, papà di Gigi, era stato carrista (autista-mecanico) nella Campagna di Africa con il 32° Reggimento Carristi nella Divisione corazzata Ariete ed era stato a suo tempo fatto prigioniero dagli inglesi l'11 maggio del '43 e, fra l'altro, camerata di un altro campionissimo, tale Fausto Coppi caporale di fanteria che si ritrovava, durante la sua breve guerra in Tunisia, con gli ultimi, esigui battaglioli che dovevano tamponare l'avanzata di Montgomery e che fu preso prigioniero il 17 maggio del '43 ed inizialmente internato nel campo di Medjez-el-Bab.

Praticamente, i padri dei nostri amiconi avevano fatto la guerra assieme in Africa ed i loro figli, che da moltissimi anni si frequentano, non lo sapevano ed ora sono convinti che dal Paradiso qualcuno abbia pensato di informarli. El Alamein fu la battaglia che cambiò la storia e consentì alle truppe alleate di creare le premesse all'invasione europea nella seconda guerra mondiale. El Alamein era all'epoca una stazione di scarsa importanza situata a 50 miglia da Alessandria sulla linea ferroviaria che conduceva a Mersa Matruh. Prende il nome da Tel El Alamein,

la collina delle vette gemelle, che s'innalza fra la ferrovia ed il mare. Ancora oggi ci si domanda perché nell'autunno del 1942 la battaglia a cui parteciparono da una parte le armate di Hitler e di Mussolini e dall'altra quelle dell'Impero Britannico, si accese così violenta su quelle trenta miglia di deserto, causando decine di migliaia di morti e feriti. Sir Bernard Montgomery era al comando dell'Ottava Armata in Nordafrica, mentre Erwin Rommel, definito la "volpe del deserto", era al comando dell'Afrikakorps italo-tedesca e furono i grandi protagonisti di questa celebre battaglia, tracciando le grandi linee di attacco e di difesa. Ebbero entrambi spirito di determinazione, grande abilità tattica e strategica e Churchill scrisse poco dopo: «Prima di El Alamein noi inglesi non avevamo mai vinto, dopo El Alamein non abbiamo mai perso». Quella battaglia fu una vittoria inglese clamorosa, conquistata in tempo giusto per precedere lo sbarco delle truppe di Eisenhower sull'altra costa del Mediterraneo. All'inizio della battaglia le forze dell'Asse assommavano a 100.000 uomini e di questi furono fatti prigionieri 20.000 italiani e 10.000 tedeschi. Si è calcolato che altri 20.000 furono i morti ed i feriti, mentre è certo che Rommel lasciò sul campo di battaglia 1000 cannoni e 450 carri dei 600 che aveva a disposizione. Le perdite dell'Ottava Armata furono di 13.500 uomini appartenenti ai vari reparti, 100 cannoni e 500 carri armati. Potete immaginare con quale stupore Andrea e Gino, in cielo, ora si stanno gustando questi momenti; i loro figli stanno parlando delle gesta dei propri padri e del periodo che hanno affrontato insieme in quei tremendi mesi di guerra in Africa lontani dalle loro case, dai loro affetti e dai loro paesi di Ugnano e di Verdellino. Inoltre, nel periodo di prigionia, Andrea tagliava i capelli a Primo Carnera, che era stato campione del mondo dei pesi massimi, titolo conquistato nella magica serata del 29 giugno del 1933 a New York nel mitico Madison Square Garden, strappando la corona a Sharkey, mentre Gino, campione italiano di corsa su strada a piedi, oltre che buon ciclista (lavorava alla Caproni di Ponte S. Pietro e due volte al giorno percorreva in bici la distanza tra Verdellino ed il posto di lavoro) si allenava con il leggendario "Airone" Fausto Coppi. Adesso Mario e Gigi, appena i loro impegni di lavoro lo permetteranno, programmeranno di fare visita al sacrario di El Alamein a quota 33, ripercorrendo le tappe dei loro amati papà durante la campagna d'Africa nella seconda guerra mondiale.

Gigi Pagliari

Andrea Fumagalli con il leggendario pugile Primo Carnera.



FIGURE DA RICORDARE

Dalla Sezione di Parma

Anche De Minico ci ha detto addio.

Lo scorso 19 giugno si è spento in Parma il nostro Socio e amico Cav. Giuseppe De Minico, Medaglia d'Argento al V.M.

Era una persona distinta, gentile, dall'intelligenza viva. Nella nostra Famiglia Carrista ha lasciato un gran vuoto e tanta tristezza!



Sempre presente e puntuale ai nostri Consigli di Sezione, si distingueva per i suoi acuti suggerimenti e le sue perspicaci osservazioni.

Ha partecipato a tutte le nostre manifestazioni esterne con grande entusiasmo e spirito giovanile, onorando sempre la nostra Specialità Carrista, di cui era un grande innamorato.

In città lo conoscevano moltissime persone, che lo stimavano per la sua educazione, la sua affabilità, la sua serietà. Era una persona ammirabile per il comportamento irreprendibile, una persona alla quale non si poteva non voler bene.

In più è stato un Eroe di guerra, un grande Eroe: da giovane ha partecipato alla guerra di Spagna, dove, in seguito ad un'azione pericolosissima, risultata vittoriosamente grazie al suo intuito e al suo coraggio, si è meritato una Medaglia d'Argento al V.M. sul campo.

Nella sua lunga carriera militare nei Reparti Carristi, che lo ha portato a raggiungere il grado di Maresciallo Maggiore, è stato sempre ligo al dovere che il servizio gli imponeva.

In virtù della decorazione con M.A. al V.M., era conosciuto e stimato negli ambienti militari di quasi tutta l'Italia Settentrionale, in particolare in quelli della Marina, dove era una figura tanto apprezzata da essere invitato in forma ufficiale a La Spezia, ogni anno, a pre-

senziare sul palco delle autorità, come ospite d'onore, all'annuale Festa della Marina Militare.

Addio, Cav. De Minico. Hai amato la Patria e la famiglia e hai dato per esempio il meglio di te.

Mentre tu ci guardi dal Cielo degli Eroi, a noi non resta che unirci al dolore dei tuoi cari. Con tanto rimpianto!

Domenico Comito

Dalla Sezione di Lecce

L'improvvisa scomparsa del carriero Nunzio Sabino, avvenuta il 30 maggio u.s., ci ha profondamente colpito ed addolorato.

Si era appena iscritto orgogliosamente alla nostra Sezione all'inizio di quest'anno. Avevo saputo del suo glorioso, avventuroso e movimentato passato, leggendo degli interessanti articoli che lo riguardavano, su due quotidiani locali.

Carrista della Div. "Littorio", era stato tra i protagonisti della Battaglia di El Alamein; successivamente, fatto prigioniero, fu inviato negli Stati Uniti d'America, arruolato nelle file dell'esercito americano e sbarcato sulle coste della Normandia, per partecipare alla liberazione della Germania dal nazismo.

Un giorno, accettò di buon grado l'invito a scortare il nostro labaro du-

rante una cerimonia, presso la Scuola di Cavalleria. Il Comandante, il Gen. Bosotti, al quale lo avevo presentato ed avevo raccontato brevemente alcuni episodi del suo passato avventuroso, fu particolarmente onorato di fare la sua conoscenza.

Al termine della cerimonia, lo portai a visitare la mostra statica dei mezzi corazzati in Piazza d'Armi. Giunto che fu nei pressi di un M13/40, fu preso da una evidente commozione e da un forte desiderio di salire sullo scafo. Lo aiutai. Appena su, lo vidi accarezzare teneramente la torretta, quasi avesse ritrovato un vecchio amico. «Questo era il mio carro!», disse con gli occhi umidi, tra gioia e commozione.

In un'altra occasione, alla presenza della moglie, di un figlio e di alcuni soci carristi, gli feci dono di un modellino di M13/40, montato su base in legno, con targa a lui intestata, e di una copia del libro di Antonio Tomba «Carri, sabbia e reticolati». La sua gioia fu inconfondibile! Per la nostra Sezione stava per divenire un privilegiato punto di riferimento, principalmente quale valoroso combattente e reduce di El Alamein (andava fiero di alcune medaglie e riconoscimenti ricevuti), e per le sue doti di uomo retto, onesto, leale e riservato. Aveva una ferma, decisa, incrollabile fede per la Specialità Carrista ed un immenso amore per la Nostra Patria, confermato dalla sua ultima volontà di portare nella bara, per il suo ultimo viaggio, il Tricolore.

A seguito di una mia specifica richiesta, il Gen. Bosotti, al quale va anche la riconoscenza ed i ringraziamenti della famiglia Sabino, ha disposto, durante la celebrazione della cerimonia funebre, presso la chiesa di S. Gio-



vanni Vianney, in Lecce, la presenza di quattro giovani Carristi, accompagnati da un Sottufficiale, reduce di una missione in Iraq.

Alla famiglia Sabino il nostro più profondo cordoglio ed il nostro rimpianto per la perdita di un Grande Socio ed Amico.

Giuseppe Leo



Maurizio Buillet aveva partecipato in Africa Settentrionale, col grado di Sergente Maggiore dei Carristi,

La Sezione di Monselice ha perduto un valoroso Carrista:
«Oreste Belluco»

Il giorno 21 luglio 2006 è venuto a mancare il nostro Socio Cap.le Magg. Carrista Belluco Oreste, classe 1921, iscritto alla Sezione dal lontano 1976.

Nella Guerra di Liberazione ha ottenuto la Medaglia di Bronzo di riconoscimento. Sempre presente alle manifestazioni della Sezione ed ai Raduni Nazionali.

Ha contribuito con una donazione all'acquisto del nuovo Labaro Sezionale. Alle esequie sono intervenuti diversi Soci accompagnati dal Presidente con il Labaro della Sezione.

G. Bortolami

Ricordando
il Serg. Magg. Buillet

Addio, Maurizio!

Aveva 85 anni, pur tuttavia la vitalità fisica e la vivida mente non ne facevano presagire la scomparsa! Era stato, come sempre, presente e pronunciato il suo discorso all'ultima manifestazione del 25 aprile ma, purtroppo, una settimana dopo, Maurizio lasciava la sua famiglia, i suoi amici ed i suoi carriсти valdostani nel doloroso smarrimento di chi ha perduto una Persona cara, rara ed insostituibile!

alla seconda guerra mondiale. Catturato dagli anglo-americani, era stato internato negli Stati Uniti e, dopo il conflitto, aveva fatto ritorno in Patria per assumere la carica di Vice Comandante del Corpo dei Vigili Urbani d'Aosta. Il suo smisurato amore per i Carristi non lo abbandonò mai e, nonostante i gravosi impegni che gli derivavano dall'essere diventato Comandante dei Vigili Urbani, nel 1958 fondò – e ne fu il primo Presidente – la Sezione regionale A.N.C.I. della Valle d'Aosta. Il suo attivismo e la sua intelligente dinamicità furono subito riconosciuti e sono noti a tanti! Per quasi quarant'anni guidò la Sezione da lui fondata, fino a quando fu nominato Presidente della Sezione regionale Combattenti e Reduci e Membro della Giunta Esecutiva della "Confédération Européenne des Anciens Combattants". Era stato anche tra i fondatori dell'*International Police Association* (IPA) del Piemonte e Presidente regionale della stessa per la Valle d'Aosta, nonché Delegato Regionale dell'*Associazione degli Insigniti di onorificenze cavalleresche* (ANIOC). Per le sue apprezzate e molteplici attività aveva ottenuto la più alta onorificenza della Repubblica Italiana, quella di Cavaliere di Gran Croce.

Nonostante i tanti impegni, Maurizio non ha mai cessato di essere Carrista in tutte le sue espressioni ed ha lasciato la vita terrena anche con l'incarico di Presidente Onorario della Sezione Valdostana. Il suo basco nero ed i colori rosso-azzurri hanno preceduto il corteo dei suoi funerali ai quali ha partecipato una moltitudine di persone, le più alte Autorità della Regione ed i labari di tutte le Associazioni Combattentistiche e d'Arma della Valle.

A suo perenne ricordo, rimane la Stele che egli ha voluto erigere, nel 1962, sul Colle del Piccolo San Bernardo in onore dei primi Carristi caduti sulle montagne del Fronte Occidentale all'inizio del secondo conflitto mondiale. Addio Maurizio, non ti dimenticheremo!

Stellario Pedeli

Rapallo - Lutto per la Sezione

Con grande dolore e rammarico abbiamo ricevuto la notizia dell'improvvisa scomparsa del Carrista Bona Bruno avvenuta alla fine dello scorso mese di agosto in Alessandria; un altro dei nostri iscritti, residente in Alessandria ma che trascorreva parecchi mesi nella nostra ridente Rapallo e presentava sempre alle nostre ceremonie e ai nostri pranzi, ci ha lasciati, e con la sua scomparsa un altro tassello si aggiunge alle glorie cariste che ci sostengono e ci spronano a continuare anche per loro che non ci possono più allietare con la loro presenza.

Caro Bruno, grande amico di "Gino", al quale ora ti sei unito, un ultimo grande abbraccio da me e da tutti i carriсти della sezione, e spero ci scuserai se non siamo stati presenti per l'ultimo saluto, ma la notizia l'abbiamo avuta nel giorno del tuo funerale e data la distanza non abbiamo potuto salutarti come volevamo, ma credimi ti siamo stati vicini anche se eravamo distanti.

Rinnovo le più sentite condoglianze alla famiglia a nome mio personale e a quello di tutti gli amici della Sezione di Rapallo.

Carmine Scrimatore

Ricordando un "corazzato":
il Gen. C.A. Fortunato
Pietro Muraro

Recentemente il Generale Muraro, Presidente Nazionale dell'UNUCI (Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia) è deceduto in Roma, lasciando un grande vuoto in tutti noi, in particolare a quelli che lo hanno co-



nosciuto ed apprezzato per le sue doti manageriali e di comando.

Era un corazzato che è sempre stato vicino ai carri, e nei vari incarichi di prestigio che gli sono stati affidati, ha avuto alle sue dipendenze uomini della Specialità carrista, in particolare quando è stato Comandante della Divisione corazzata "Centauro".

Per il Congresso della CIOR (Confederazione Interalleata Ufficiali di riserva) del 1995, il cui risultato fu molto apprezzato dalla Nato, quale Presidente del Comitato Organizzatore, ebbe sotto il suo stretto comando due ufficiali carri: il sottoscritto e il Cap. Enrico Maccari.

I carri si ricordano con stima, simpatia ed affetto e con dolore lo salutano.

Franco Giuliani

Il Generale Armando Luciano ci ha lasciato

In data 31 agosto 2006 è deceduto a Torino il carriero Generale di Corpo d'Armata Armando Luciano, già Comandante del 4° Reggimento Corazzato e della 16ª Zona Militare, nonché ufficiale in servizio di Stato Maggiore presso la Div. Cor. Centauro, lo S.M.E., lo S.M.D., lo S.H.A.P.E. ed il Consiglio Atlantico. Nel 1941 aveva iniziato la sua carriera nel 32º Rgt. Div. Cor. Ariete; nel 1942 e 1943 ave-

va combattuto sui fronti di El Alamein e Tunisia nel XII Battaglione Carri della D. Cor. Littorio e nel 132º Reggimento Controcarro della D. Cor. Centauro, meritandosi due ricompense al valor militare; nel 1952-53 aveva partecipato – quale capoufficio operazioni – alla formazione della D. Cor. Pozzuolo del Friuli. Lo ricorderanno a lungo i carri di XII Battaglione e di tutta Italia anche per il bel libro da lui scritto "Guerra dei corazzati in Africa Settentrionale" a ricordo indelebile delle imprese carriate sui fronti a Tobruk, El Alamein e Tunisia.

Susanna Luciano

Valentino Pisani ci ha lasciato

Novantadue anni, il Cap. Magg. Valentino Pisani ci ha lasciato. Era il Presidente della Sezione ANCI di Piacenza che aveva fondato e diretto per moltissimi anni ma – in realtà – non era nato come carriero anche se si sentiva orgogliosamente tale. Arruolato come lanciere, aveva combattuto come artigliere corazzato negli epici e sconosciuti combattimenti che da ottobre 1942 a gennaio 1943 si protrassero da El Alamein alla Tunisia quando un pugno di corazzati riuscì a bloccare per quasi quattro mesi l'avanzata di intere Divisioni alleate. In Tunisia era divenuto carriero a tutti gli effetti an-

che se fino al termine della campagna continuò ad essere il pilota di uno di quei semoventi da 75/18 che tanto fido da torcere diedero agli alleati. Riuscì a rientrare fortunatamente in Italia dove lo attendevano altre avventure: autista nel Comando Supremo vide la tragica fine di Muti e fu presente alla fuga di Ortona; fu poi partigiano combattente nel Piacentino e non dimenticò mai di essere un soldato leale e un cittadino esemplare.

L'abbiamo visto l'ultima volta a Valdagno, in occasione della commemorazione della Medaglia d'Oro Cracco, accanto al quale – pur senza conoscerlo – combatté in Tunisia.

Al posto delle tante medaglie promesse e non date, gli fu consegnata una decorazione in onore dei combattenti alleati che fu l'estremo e non certo adeguato omaggio a chi tanto aveva combattuto, visto e sofferto per l'Italia.

Non abbiamo più tra noi un testimone incomparabile della storia dei corazzati italiani. Ne rimane il ricordo e il rimpianto.

Francesco Bonazzi

I GENEROSI AMICI DEL SODALIZIO

Potenziamento Presidenza Nazionale

- Gen. C.A. Enzo Del Pozzo
- Gen. C.A. Alberto Fucuciello
- Ten. Col. Pietro Zamataro
- Sezione di Roma (Gen. Battistini)
- Sezione di Marsala (Cap. Forte)
- Sezione di Cosenza (Serg. Veltri))

Euro	7.000
(di cui 500,00 donazione	
e 6.500,00 prestito)	
Euro	1.500,00
Euro	500,00
Euro	500,00
Euro	100,00
Euro	105,00

Potenziamento Rivista

- Sezione di Monselice (Pd) Euro 375,00

ATTIVITÀ ASSOCIATIVE

ROMA - 7 OTTOBRE 2006

**RICORDATO IL 79°
ANNIVERSARIO DELLA
SPECIALITÀ CARRISTA**



**Il Presidente Nazionale, Gen. Del Pozzo,
durante la sua allocuzione.**



**I componenti della Presidenza Nazionale
alla manifestazione carrista.**

**Onori al Medagliere del Sodalizio
carrista. Il Vice Presidente Nazionale,
Col. Giuliani, alla resa degli onori,
con il Medagliere portato dal Ten. Ciaralli,
alfiere dell'Associazione.**



**TRECENTA (ROVIGO)
4 GIUGNO 2006**

**FESTEGGIATO IL
2° ANNIVERSARIO
DEL MONUMENTO
AL CARRISTA**



**Il Sindaco della città, Sig. Pizzo,
nel suo discorso
di Commemorazione ai Carristi.**

**I partecipanti alla manifestazione
con i labari davanti
al Monumento ai Carristi.**